

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2019

CENTRO

| | | | | |
|--|------------|----|---|----|
| CORRIERE ADRIATICO FERMO | 31/10/2019 | 39 | Il sisma enorme prova di solidarietà avevamo gli occhi dell'Italia su di noi <i>Sonia Amaolo</i> | 3 |
| LIBERTÀ | 31/10/2019 | 28 | Protezione civile, esercitazione in piazza <i>Pa</i> | 4 |
| RESTO DEL CARLINO MACERATA | 31/10/2019 | 51 | Sisma, nessuna scadenza rispettata Consegnati solo 4 alloggi agli sfollati <i>Lucia Gentili</i> | 5 |
| RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA | 31/10/2019 | 67 | A Castelnovo Monti lezioni di guida sicura per oltre 400 studenti <i>S B</i> | 6 |
| CIOCIARIA OGGI | 31/10/2019 | 18 | Presentato il piano di protezione civile <i>Redazione</i> | 7 |
| CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO | 31/10/2019 | 12 | Simulazione d'incendio nell'azienda Bonfigli che produce fertilizzanti <i>Redazione</i> | 8 |
| GAZZETTA DI PARMA | 31/10/2019 | 22 | Collecchio Protezione civile: esercitazione pre-incendio <i>Redazione</i> | 9 |
| LATINA OGGI | 31/10/2019 | 22 | Cadono massi sulla Norbana, chiusa la strada <i>Redazione</i> | 10 |
| RESTO DEL CARLINO RAVENNA | 31/10/2019 | 49 | Capannisti, incontro formativo per il piano di protezione civile <i>Redazione</i> | 11 |
| ansa.it | 30/10/2019 | 1 | Norcia ha ricordato terremoto del 2016 - Umbria <i>Redazione Ansa</i> | 12 |
| ansa.it | 30/10/2019 | 1 | Tesei, ora acceleriamo sulla ricostruzione - Umbria <i>Redazione Ansa</i> | 13 |
| ansa.it | 30/10/2019 | 1 | L'Aquila, Consulta boccia leggi-proclama - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i> | 14 |
| ansa.it | 30/10/2019 | 1 | Regione Marche, giorno dolore per sisma - Marche <i>Redazione Ansa</i> | 15 |
| ansa.it | 30/10/2019 | 1 | Mercalli, vicina ricostruzione Basilica - Arte - ANSA <i>Redazione Ansa</i> | 16 |
| ansa.it | 30/10/2019 | 1 | Sisma, oltre 10mila via da cratere Marche - Marche <i>Redazione Ansa</i> | 17 |
| ansa.it | 30/10/2019 | 1 | Maltempo, codice giallo su costa - Toscana <i>Redazione Ansa</i> | 18 |
| ravennatoday.it | 30/10/2019 | 1 | Un piano di Protezione Civile per i capanni da pesca <i>Redazione</i> | 19 |
| cronachemaceratesi.it | 31/10/2019 | 1 | Fiaccolata fra le macerie, - l'appello a Mattarella: - Pieve Torina vuole vivere <i>Redazione</i> | 20 |
| cronachemaceratesi.it | 30/10/2019 | 1 | Il sisma visto dai terremotati: - Gli over 45 i più colpiti economicamente, - risposta delle istituzioni inadeguata <i>Redazione</i> | 22 |
| ilsitodifirenze.it | 30/10/2019 | 1 | 53 anniversario dell'alluvione di Firenze: il programma delle cerimonie <i>Redazione</i> | 25 |
| REGIONE.EMILIA- ROMAGNA.IT | 30/10/2019 | 1 | Protezione civile. Il direttore dell'Agenzia per la Protezione civile, Maurizio Mainetti, va in pensione. La Giunta ha nominato direttore pro tempore Rita Nicolini <i>Redazione</i> | 26 |
| regioni.it | 30/10/2019 | 1 | Protezione civile - Terremoto: Tesei, puntiamo a correggere criticita` decreto = <i>Redazione</i> | 27 |
| regioni.it | 30/10/2019 | 1 | Protezione civile - Terremoto: Tesei, ricordo sia stimolo per velocizzare ricostruzione = <i>Redazione</i> | 28 |
| viverepesaro.it | 30/10/2019 | 1 | Sisma, Fiori e Cangini (FI): "Si ammetta il fallimento, tutto torni sotto la guida di protezione civile e Sindaci" <i>Redazione</i> | 29 |
| arezzonotizie.it | 30/10/2019 | 1 | Vaccino antinfluenzale: 93mila dosi pronte per Arezzo. Chi può farlo dove e quando <i>Redazione</i> | 30 |
| AREZZOTV.NET | 30/10/2019 | 1 | Alluvione ad Arezzo, consiglio comunale aperto. I cittadini di via Romana: "paura per ogni nube" <i>Redazione</i> | 33 |
| CENTRO L'AQUILA | 31/10/2019 | 30 | Sulmona laboratorio di Protezione civile <i>F.p.</i> | 36 |
| gomarche.it | 30/10/2019 | 1 | Sisma, Fiori e Cangini (FI): "Si ammetta il fallimento, tutto torni sotto la guida di protezione civile e Sindaci" <i>Redazione</i> | 37 |
| lanazione.it | 30/10/2019 | 1 | Il Consiglio Comunale aperto sull'alluvione di fine luglio - Cronaca <i>La Nazione</i> | 38 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2019

| | | | | |
|------------------------------|------------|---|---|----|
| met.cittametropolitana.fi.it | 30/10/2019 | 1 | Alluvione di Firenze del 1966, le celebrazioni per il 53° anniversario <i>Redazione</i> | 41 |
| met.cittametropolitana.fi.it | 30/10/2019 | 1 | Maltempo, codice giallo fino alle 18 di giovedì; 31 ottobre per temporali forti su costa e Arcipelago <i>Redazione</i> | 42 |
| sienanews.it | 30/10/2019 | 1 | Influenza, a Siena arriva il vaccino: pronte oltre 60mila dosi <i>Redazione</i> | 43 |
| VERSILIATODAY.IT | 30/10/2019 | 1 | Maltempo, pronto intervento della Protezione Civile a Bozzano e Quiesa <i>Redazione</i> | 45 |

Il sisma enorme prova di solidarietà avevamo gli occhi dell'Italia su di noi

Il sindaco Franchellucci ricorda il terremoto del 30 ottobre del 2016: Il momento clou con Mattarella

[Sonia Amaolo]

Il sisma enorme prova di solidarietà avevamo gli occhi dell'Italia su di noi. Il sindaco Franchellucci ricorda il terremoto del 30 ottobre del 2016: Il momento clou con Mattarella; PORTO SANT'ELPIDIO Ieri Porto Sant'Elpidio ha ricordato l'ultima devastante scossa di terremoto del 30 ottobre 2016, alle ore 7.40. Sono passati tre anni dalla scarica di magnitudo 6.5 avvertita dalla Puglia al Trentino. La terza dopo il 24 agosto e il 26 ottobre. Il 27 era cominciata la trasferta di massa degli sfollati. Da mattina a notte fonda all'Holiday erano state smistate tremila persone, 600 erano rimaste nel villaggio diventato centro operativo. La scossa del 30 ottobre scatenò il panico, l'area del cratere trasferita in riviera rivisse l'incubo. Impossibile ieri non ricordare il 30 ottobre di tre anni fa, il giorno dell'abbraccio tra mare e monti. Il sindaco Na2areno Franchellucci ricorda i bambini nel salone dell'Holiday trasformato in asilo chi non è stato in questo salone per almeno 5 minuti non può comprendere. Ogni volta che ci penso mi emoziono, la nostra comunità ha dimostrato al mondo cos'è capace di fare quando c'è bisogno di aiutare il prossimo in difficoltà. Chi era in quel salone con i bambini e ha incrociato gli occhi del sindaco, li ha visti lucidi. Un passo indietro Fu una giornata tremenda; la sveglia aveva suonato presto e due scosse, una dietro l'altra, avevano fatto sobbalzare tutti. Stato di massima allerta al centro di prima accoglienza all'Holiday. Tutti volevano salire sulle navette per tornare a casa. Chi aveva lasciato gli animali incustoditi, chi i genitori anziani; tutti erano preoccupati. Aggrappati al sottile filo di speranza, fragile. Ricordo il grande momento di solidarietà - dice il sindaco - affiancammo il lavoro della Protezione civile nazionale con i nostri volontari, le parrocchie, i ristoranti che prepararono la cena. Ricevemmo tanto materiale da tutta Italia da distribuire ai terremotati. L'attenzione mediatica di tutta Italia era su di noi. Sappiamo di aver lasciato un buon ricordo. Il momento culmine nel salone dell'Holiday è stato con il presidente Sergio Mattarella. Era di casa il capo dipartimento per l'emergenza della Protezione civile nazionale Lorenzo Alessandrini. C'erano gli psicologi, i sindaci del cratere, gli allevatori di Fiordimonte, le maestre di Pieve Torma, c'era l'infermiera di Camerino, la parrucchiera di Visso, anziani e bambini, disabili e badanti. Tutti sono rimasti nel cuore. Daniele Gatti, titolare dell'Holiday, ricorda i giorni tra il 26 e il 30 ottobre. Parte dalla telefonata notturna di Alessandrini, del quale dice con lui c'era, e c'è tuttora, un rapporto d'amicizia profondo e una collaborazione avviata nel 2008, con il sisma in Abruzzo. All'epoca ero il referente del comparto accoglienza marchigiano, al tavolo che si teneva a Giulianova. All'Holiday abbiamo convissuto dalla notte della scossa. Alessandrini mi buttò giù dal letto alle 3, mi telefonò e disse "Daniele, da domani ho bisogno del centro di coordinamento nella tua struttura, ho bisogno di 600 posti per dormire e mangiare. La mattina seguente abbiamo cominciato molto presto a ricevere le persone e siamo andati avanti fino a notte fonda. L'esodo Filippo Berdini, presidente onorario della Protezione civile, ricorda: sono arrivate di botto 500/600 persone e meno male che c'era la festa di San Crispino ed erano aperti gli stand, così siamo riusciti a sfamare tutti, intanto che si preparavano gli alloggi. Oggi sono rimasti tanti sfollati sulla costa. Quest'estate ce ne erano 900 e, di questi, 100 a Porto Sant'Elpidio. A differenza dell'eccellente organizzazione di comuni e strutture sull'accoglienza, la Regione ha affrontato tardi e male l'emergenza. Tanto che le strutture ricettive della costa dovevano essere liberate nell'aprile 2017 e invece sono state occupate fino a dicembre 2017. E oggi, chi non è tornato al proprio paese, ha fatto di necessità virtù. Ha cambiato casa, ha cambiato vita. Sonia Amaolo Gatti e La telefonata di Alessandrini: Ho bisogno di 600 posti per dormire e mangiare L'accoglienza dei primi sfollati all'Holiday -tit_org- Il sisma enorme prova di solidarietà avevamo gli occhi dell'Italia su di noi

Protezione civile, esercitazione in piazza

[Pa]

Volontari in campo sabato Previsti svuotamento e pulizia della vasca centrale La Protezione civile si schiera a Codogno, ma è un'esercitazione del Gruppo comunale volontari. Sabato le tute gialle saranno impegnate nell'attività di addestramento. direttore sarà Lorenzo Nicolini, assistito dal capocampo Emilio Bruschi. Incontreremo anche la popolazione - spiega Marco Simighini, comandante della polizia locale di Codogno e responsabile per la protezione civile -. Parteciperanno i volontari, tra cui i cinofili, che hanno conseguito l'operatività e sono dotati di dispositivi di protezione individuale. Ci saranno anche alcuni esterni che valuteranno l'eventuale iscrizione al nucleo. Tra il parco delle Rimembranze e il mercato coperto ci si potrà esercitare all'utilizzo di motopompa e torre faro, eseguendo un test che permetterà agli interessati di ottenere la qualifica di specialista nello specifico settore. Durante l'attività sono previsti lo svuotamento della vasca di piazza Cairoli, con una sommaria pulizia e il ripristino del livello, il montaggio di tende e gazebo, più cucina e recinzione da campo. Ma anche l'avvio del generatore, l'insediamento della segreteria operativa e una possibile dimostrazione. _Pa Il mandante Ciminini -tit_org-

Sisma, nessuna scadenza rispettata Consegnati solo 4 alloggi agli sfollati

[Lucia Gentili]

A tre anni dal sisma a Tolentino non c'è una scadenza che sia stata rispettata. Su circa 220 richieste, sono stati consegnati 4 appartamenti. Non saranno più acquistati dall'Era? 12 alloggi dell'invenduto su 23, e ancora deve essere comunicato a chi avrebbe dovuto abitarci. Il capo della Protezione civile nazionale Borrelli che fa? È la domanda che dei consiglieri 5 Stelle Gian Mario Mercorelli e Martina Cieconetti (nella foto), che ieri hanno illustrato lo stato dei lavori nel terzo anniversario post-terremoto. Con un'ordinanza la Protezione civile, tramite Mef, aveva stanziato 20 milioni per Tolentino - spiega Mercorelli - con la promessa di finire i lavori nell'agosto 2019. Le scadenze sono state disattese. Quando Borrelli è venuto qui lo scorso aprile non era ancora iniziato nulla. Ha spalleggiato, in maniera politicamente scorretta essendo un'assise pubblica l'amministrazione. In quell'occasione ha chiesto al sindaco Pezzanesi un cronoprogramma definitivo e inderogabile. Questo era uscito a metà maggio. A oggi, siamo in altissimo mare. Se nessuna scadenza è stata rispettata, siamo di fronte a un fallimento totale dell'amministrazione, è la prova provata. E Borrelli, che aveva chiesto un ultimatum, ora che fa? Mantiene la parola e toglie a Tolentino la possibilità di realizzare le case? Abbiamo sempre monitorato la situazione sullo stato dei lavori degli alloggi - aggiunge Cicconetti -. Tutti sono in ritardo di due mesi. In contrada Paterno sarebbero dovuti iniziare il 3 settembre, in piazzale Battaglia il 29 agosto, in via 8 Marzo 19 giugno, in contrada Pace il 2 ottobre. La presidente del Comitato 30 Ottobre Flavia Giombetti annuncia che 7 appartamenti di via Filelfo e 5 di via Roma non saranno più acquistati dall'Era?. Il responsabile Erap Marche Maurizio Urbinati ha detto che è ufficiale - afferma -. Ma se il Comune lo sa dal 20 settembre, quando pensa di comunicarlo? Così non si rispetta la dignità delle persone. Tra l'altro, lo dico da terremotata, avrei avuto bisogno di una casa in emergenza, ma dopo 4-5 anni non ci faccio più niente. Se 12 alloggi non ci sono più - interviene Mercorelli - come sarà affrontata la questione graduatorie? Perché tra i primi 23 ci stanno le persone che ne hanno più bisogno. Intanto ci sono stati 25 dinieghi per Sant'Angelo. Malgrado ciò, hanno deciso di farci una palazzina. E per la progettazione degli alloggi in zona Pace il ribasso ammonta all'82,7% (89mila euro su 516mila). Da cosa è giustificato?. Lucia Gentili L'analisi dei consiglieri Mercorelli e Cicconetti: ecco il fallimento della giunta Pezzanesi -tit_org-

A Castelnovo Monti lezioni di guida sicura per oltre 400 studenti

[S B]

CASTELNOVO MONTI Oltre 400 alunni delle scuole primarie della montagna, si sono radunati nel piazzale dell'Ente Fiera di Castelnovo Monti per partecipare alla manifestazione Maggio in Strada. Ad attenderli gli stand ed i rappresentanti di Polizia stradale. Carabinieri, Polizia municipale. Polizia provinciale, Vigili del Fuoco, Aci, Osservatorio provinciale sicurezza stradale. Croce Verde, Protezione civile e Gev ed i referenti di educazione stradale Mariapia Pieracci e Alberto Buffagni. Durante la manifestazione i bambini hanno assistito anche alla simulazione di un incidente stradale, con feriti, soccorsi da vigili del fuoco e volontari del 118. s.b. -tit_org-

Presentato il piano di protezione civile

[Redazione]

Presentato il piano di protezione civile L'iniziativa di ActionAid con i vari attori della macchina dei soccorsi SfilBi Tutti gli attori del territorio sono stati chiamati a raccolta giovedì scorso in sala consiliare per confrontarsi con ActionAid Italia che ha organizzato l'incontro sul piano di protezione civile comunale. A rispondere alle domande dei presenti sono state Sarà Vegni, responsabile dell'unità resilience, e Claudia Mazzanti, project manager risk reduction. Nell'incontro è stato evidenziato che il piano di protezione civile è uno strumento di carattere tecnico e operativo finalizzato a identificare i principali elementi e scenari di rischio presenti sul territorio oltre che la definizione di mezzi e procedure per aumentare la capacità di risposta, mitigando l'impatto di eventi calamitosi. L'intenzione dell'amministrazione comunale è di co-progettare un piano di protezione civile comunale coinvolgendo i cittadini. Per questo nei mesi scorsi è stato sottoscritto un accordo di partenariato con ActionAid Italia, l'organizzazione del terzo settore impegnata in Italia e nel mondo per favorire l'educazione alla cittadinanza e promuovere la partecipazione civica. All'appuntamento hanno preso parte i volontari della protezione civile, il mondo della scuola, le associazioni, la consulta del sociale, i componenti dei comitati di quartiere, il presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Grosseto Mauro Annarelli e il sindaco Roberto De Donatis. Parliamo di un metodo d'attuazione del piano di emergenza comunale, che è un documento sempre aperto, pronto a modifiche in qualsiasi momento, partecipato - ha detto il primo cittadino - La cosa più importante è che tutti siano edotti dei contenuti del piano. È opportuno realizzare incontri per sapere cosa fare in caso di emergenza. E.C. P. L'incontro sul piano di protezione civile comunale, giovedì scorso, in sala consiliare per confrontarsi con ActionAid Italia -tit_org-

Simulazione d'incendio nell'azienda Bonfigli che produce fertilizzanti

[Redazione]

Simulazione d'incendio nell'azienda Bonfigli che produce fertilizzanti Esercitazione di protezione civile per la sperimentazione del Piano di emergenza esterna della ditta Bonfigli, stabilimento di Offida, in frazione Santa Maria Goretti, dove vengono stoccati e movimentati prodotti fitofarmaci e fertilizzanti per l'agricoltura. Obiettivo dell'esercitazione: verificare i dispositivi di prevenzione e sicurezza contenuti nel Pee e testare il sistema delle comunicazioni interistituzionali in caso di incidente rilevante. Lo scenario ipotizzato prevedeva un simulato incendio con emissione dalle finestre laterali di fumi e decomposizione delle sostanze stoccate che possono avere effetti tossici per inalazione. La prova ha avuto inizio alle 9.30 di ieri e ha coinvolto la Protezione civile della Regione, la Provincia, il Comune di Offida, le forze di polizia, i vigili del fuoco, la Polstrada, la polizia locale del Comune di Offida, l'Arpam Dipartimento di Ascoli, l'Asur-Area vasta 5, il servizio 118 e la Croce rossa del locale comitato. Al verificarsi della situazione emergenziale il prefetto ha tempestivamente disposto l'attivazione del Centro coordinamento soccorsi riunitosi nella sala operativa integrata di Ascoli, dove sono state dispiagate le attività di coordinamento dei soccorsi. L'esercitazione si è svolta in assoluta sicurezza per i partecipanti e per la popolazione, senza creare intralcio alle ordinarie attività lavorative dello stabilimento. -tit_org- Simulazione incendio nell'azienda Bonfigli che produce fertilizzanti

Collecchio Protezione civile: esercitazione pre-incendio*[Redazione]*

Pericolo simulato in un'azienda di Lemignano: prova riuscita COLLECCHIO La formazione del gruppo di protezione civile degli alpini di Collecchio e Galano continua con impegno e serietà. L'occasione è stata offerta dalla simulazione organizzata presso l'Azienda Elantas Europe sri di Lemignano. Il piano di protezione è stato predisposto dalla Prefettura di Parma in collaborazione con i Vigili del Fuoco, Arpae, Ausi, Forze dell'Ordine, 118 e Comune di Collecchio. È stato simulato un rilascio di prodotto infiammabile (acetone), con scenario incidentale che può prevedere un incendio. I volontari dei gruppi Alpini di Collecchio e Gaiano (Tiziana Ramenzoni, Mario Asti, Maurizio Donelli, Claudio Montanari, Gian Luca Gira e Valerio Levati), nell'ambito dell'organizzazione del Centro operativo comunale (era insediato nella sede del municipio con il sindaco Maristella Galli, funzionari e tecnici del settore) si sono portati, con il mezzodotazione, nei pressi dell'azienda interessata per effettuare servizi logistici in supporto delle forze dell'ordine, in costante collegamento radio. g.t.c. -tit_org-

Cadono massi sulla Norbana, chiusa la strada

[Redazione]

Cadono massi sulla Norbana, chiusa la strada. Oggi il sopralluogo, enormi i disagi per i cittadini. Una frana fa cadere diversi massi sulla Norbana, strada interrotta e problemi alla circolazione stradale. Ieri sera infatti al chilometro 11 della strada provinciale si è verificato il distacco di parte delle "coste", che hanno divelto la rete paramassi finendo in mezzo alla carreggiata. Sul posto sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, mentre il sindaco di Norma Gianfranco Tessitori ha subito allertato la Prefettura, la Regione Lazio e la Provincia di Latina. A causa della scarsa visibilità i vigili del fuoco valutare con completezza l'entità del danno, perciò il sopralluogo congiunto con Comune, Provincia e Regione è stato rimandato a questa mattina. La strada dunque resterà chiusa fino a quando non verrà messa nuovamente in sicurezza, una chiusura che danneggia i cittadini di Norma che saranno costretti a utilizzare l'altro accesso (la Cori-Norma) per raggiungere il paese. Ma i disagi più pesanti li avranno gli studenti e le loro famiglie, la Cori-Norma non permette il fatto il transito di pullman e mezzi pesanti e dunque le corse dei bus utilizzate dai giovani per andare a scuola saranno sospese fino a quando la Norbana non sarà riaperta. Ci auguriamo - afferma il sindaco Gianfranco Tessitori - che la strada possa tornare percorribile nel più breve tempo possibile, la nostra più grande preoccupazione è che non accada ciò che è successo alcuni anni fa, quando la Norbana restò chiusa per 45 giorni. Nella foto i massi caduti sulla Norbana -tit_org-

Al Palazzo dei Congressi

Capannisti, incontro formativo per il piano di protezione civile

[Redazione]

Al Palazzo dei Congressi Per lunedì alle 20.30 al Palazzo dei congressi di largo Firenze, l'amministrazione comunale ha organizzato un incontro aperto a tutti i capannisti nel corso del quale saranno illustrate le procedure operative relative all'attuazione del Piano di allertamento dei capanni da pesca. In rappresentanza del Comune, interverranno l'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini e il dirigente del servizio Tutela ambiente e territorio Gianni Gregorio. Il Piano contiene le azioni che devono essere messe in campo in caso di allerte relative alla criticità idraulica nel territorio, nello specifico per quanto riguarda il fiume Reno, canale Destra Reno, fiume Lamone, fiumi Uniti, torrente Bevano e fiume Savio. I soggetti chiamati ad agire secondo le prescrizioni contenute nel piano sono: il Comune, le associazioni/cooperative rappresentative dei singoli corsi d'acqua, il centro servizi nominato dalle associazioni (Colas Vigilanza) e i singoli capannisti. Durante l'incontro, saranno illustrati tutti i comportamenti da adottare a seconda dei diversi livelli di criticità predetti dalle allerte meteo diramate dall'Agenzia regionale di protezione civile: gialla, arancione, rossa. Saranno anche illustrati i contenuti di un volantino che sintetizza i comportamenti da adottare a seguito della diramazione delle allerte di protezione civile e riporta i recapiti telefonici di emergenza. Copie di tale volantino saranno distribuite alle associazioni/cooperative rappresentative dei singoli corsi d'acqua. Una tradizione e un simbolo della storia di Ravenna -tit_org-

Norcia ha ricordato terremoto del 2016 - Umbria

[Redazione Ansa]

Alle 7,40 Norcia si è raccolta in preghiera in piazza San Benedetto per ricordare la forte scossa di terremoto che tre anni fa colpì la città e gran parte dell'Italia centrale a ridosso dell'Appennino umbro-marchigiano. Presente alla cerimonia anche la neo presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, per quella che è stata la sua prima uscita pubblica dopo l'elezione. Tesei con l'ANSA ha rimarcato l'attenzione "primaria che va rivolta alle zone terremotate dell'Umbria". "Non perdere la speranza" è stato invece il monito del vescovo, mons. Renato Boccardo che ha presieduto il momento di preghiera, accompagnato dal canto dei monaci benedettini. Presente il sindaco, Nicola Alemanno.

Tesei, ora acceleriamo sulla ricostruzione - Umbria

[Redazione Ansa]

"A tre anni dal sisma ritrovarsi ancora così è un colpo al cuore": è quanto ha detto all'ANSA la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei a Norcia per ricordare il terremoto del 30 ottobre 2016 che provocò il crollo quasi totale della Basilica di San Benedetto e tanti danni al territorio. "Questo è un giorno particolare che tre anni fa abbiamo tutti vissuto in maniera drammatica!" ha aggiunto la governatrice in quella che è stata la sua prima uscita ufficiale da neo eletta. "Adesso - ha concluso Tesei - speriamo di poter accelerare il processo di ricostruzione".

L'Aquila, Consulta bocchia leggi-proclama - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(di Melania Di Giacomo) (ANSA) - ROMA, 30 OTT - Basta "leggi-proclama", senza coperture finanziarie e soluzioni attendibili, che sfuggono al controllo democratico dei cittadini, avvisa la Consulta, che per queste ragioni ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale sulla ricostruzione dell'Aquila. La pronuncia si riferisce all'intero impianto di "Abruzzo2019 - Una legge per L'Aquila Capoluogo", voluta dal Pd nel 2018 per lo sviluppo di una città duramente segnata dal terremoto di 10 anni fa. La legge inquadra L'Aquila come Città capoluogo, istituisce una Conferenza di coordinamento per rilanciare il territorio e redigere un "programma di investimenti strategici". E' stata impugnata dalla presidenza del Consiglio in quanto rimanda a un capitolo di spesa senza stanziamenti. Ed è caduta per violazione del principio della necessaria copertura finanziaria, sancito dall'articolo 81 della Costituzione. "Esprime - secondo la Corte Costituzionale - una mera ipotesi politica, la cui fattibilità giuridica ed economico-finanziaria non è supportata neppure da una schematica relazione tecnica". Ma quello del giudice delle leggi suona come un avvertimento alla politica tutta dal guardarsi bene dalla tentazione di interventi privi delle risorse necessarie e da promesse non verificabili. Nelle motivazioni, infatti, la Consulta afferma che il principio della copertura finanziaria "trova una delle principali ragioni proprio nell'esigenza di evitare leggi-proclama sul futuro, del tutto carenti di soluzioni attendibili e quindi inidonee al controllo democratico ex ante ed ex post degli elettori". Una precisazione che si ricollega al principio di "rappresentanza democratica": il cittadino ha diritto di essere informato sull'attendibilità della stima e sull'esistenza delle risorse destinate ad attuare le iniziative legislative e a confrontare le previsioni con i risultati. Quindi, "la copertura finanziaria delle spese deve indefettibilmente avere un fondamento giuridico", se così non fosse, "sarebbe sufficiente inserire qualsiasi numero (nel bilancio) per realizzare nuove e maggiori spese". Per quanto riguarda la legge regionale abruzzese, "il problema riguarda la copertura di carattere finanziario alla norma perché ci siamo trovati a cavallo delle elezioni regionali", spiega l'ex consigliere regionale del Pd Pierpaolo Pietrucci, primo firmatario, ma "se si crede nella bontà di una legge che dia all'Aquila, come a Roma Capitale, un'aliquota aggiuntiva in virtù dello status di capoluogo di regione, si può ripresentare, risolvendo ed eliminando i difetti di natura tecnico-finanziaria". (ANSA).

Regione Marche, giorno dolore per sisma - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 30 OTT - "Oggi è un giorno di dolore e di memoria per tutti noi marchigiani e per le comunità del Centro Italia". Lo scrive la Regione Marche sul suo profilo Facebook, ricordando che "alle 7.40 di tre anni fa una scossa di magnitudo 6.5, la terza grande scossa in due mesi, sconvolse la nostra regione e il Centro Italia. Oggi - afferma la Regione - è un giorno di dolore e di memoria per tutti noi marchigiani e per le comunità del Centro Italia".

Mercalli, vicina ricostruzione Basilica - Arte - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA, 30 OTT - "La ricostruzione di San Benedetto è ormai molto prossima": lo ha detto la soprintendente alle Belle Arti dell'Umbria, Marica Mercalli che ha fatto il punto sull'avanzamento dei lavori nei cantieri della Basilica di Norcia in occasione del terzo anniversario del terremoto. Presente anche il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini. "Stiamo lavorando - ha detto Mercalli all'ANSA riferendosi alla Basilica - per lo sgombero definitivo delle macerie da tutta la zona presbiteriale per completare l'attività entro dicembre e poi consegneremo il cantiere alla Soprintendenza speciale per la ricostruzione che coordinerà i lavori. Anche nella concattedrale di Santa Maria Argentea lo sgombero delle macerie è quasi definitivo. Abbiamo inoltre trovato altre opere d'arte e le abbiamo messe in sicurezza nel deposito di Santo Chiodo".

Sisma, oltre 10mila via da cratere Marche - Marche

Tra il 2016, anno delle prime forti scosse del terremoto che ha colpito il Centro Italia, e il 2019, sono 10.136 i residenti persi dagli 85 Comuni compresi nel cratere sismico marchigiano. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 30 OTT - Tra il 2016, anno delle prime fortissime scosse del terremoto che ha colpito il Centro Italia, e il 2019, sono 10.136 i residenti persi dagli 85 Comuni compresi nel cratere sismico marchigiano. Risulta dal progetto "Terre di ricerca - Un'indagine collaborativa sul cratere marchigiano" portato avanti dal gruppo di ricerca "T alla terza" e dalla rete di attivisti e cittadini "Terre in Moto Marche". Un numero ancor più significativo se raffrontato alla dinamica demografica regionale prima delle scosse che bersagliarono gran parte del territorio marchigiano, tra Fermo, Macerata e Ascoli, fino a toccare anche Fabriano (Ancona) non compresa però nel cratere. I 10.136 abitanti in meno nelle zone terremotate rappresentano il 58,8% dello spopolamento marchigiano (18.441) nel triennio nonostante gli abitanti di quelle zone rappresentassero appena il 22% della popolazione delle Marche. Rispetto ai tre anni precedenti al sisma lo spopolamento ha avuto un'accelerazione del 170%.

Maltempo, codice giallo su costa - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 30 OTT - Codice giallo per temporali fortidomani 31 ottobre, con validità dalla mezzanotte fino alle 18, lungo la costa toscana, ad esclusione di Versilia e Lunigiana, e nelle zone dell'immediato entroterra e dell'Arcipelago. Lo ha messo la Sala operativa della protezione civile regionale. Oggi, mercoledì, piogge sparse più frequenti al centro nord della regione con locali temporali. Possibili temporali inserati sulle zone costiere centro-settentrionali sull'Arcipelago. Domani, giovedì, piogge e locali temporali, anche di forte intensità, più probabili inizialmente sulla costa e nel corso della giornata anche sulle zone interne centro-meridionali.

Un piano di Protezione Civile per i capanni da pesca

[Redazione]

Per lunedì 4 novembre, alle 20.30 al Palazzo dei congressi di largo Firenze, l'amministrazione comunale ha organizzato un incontro aperto a tutti i capannisti, nel corso del quale saranno loro illustrate le procedure operative relative all'attuazione del Piano di allertamento dei capanni da pesca. In rappresentanza del Comune interverranno l'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini e il dirigente del servizio Tutela ambiente e territorio Gianni Gregorio. Il Piano di allertamento dei capanni da pesca contiene le azioni che devono essere messe in campo in caso di allerte relative alla criticità idraulica nel territorio di Ravenna, nello specifico per quanto riguarda i seguenti corsi d'acqua: fiume Reno, canale Destra Reno, fiume Lamone, fiumi Uniti, torrente Bevano e fiume Savio. I soggetti chiamati ad agire secondo le prescrizioni contenute nel piano sono: il Comune, le associazioni/cooperative rappresentative dei singoli corsi d'acqua, il centro servizi nominato dalle associazioni (Colas Vigilanza) e i singoli capannisti. Durante l'incontro informativo di lunedì saranno illustrati il piano e tutti i comportamenti da adottare a seconda dei diversi livelli di criticità previsti dalle allerte meteo diramate dall'Agenzia regionale di protezione civile: gialla, arancione, rossa. Saranno anche illustrati i contenuti di un volantino che sintetizza i comportamenti da adottare a seguito della diramazione delle allerte di protezione civile e riporta i recapiti telefonici di emergenza. Copie di tale volantino saranno distribuite alle associazioni/cooperative rappresentative dei singoli corsi d'acqua. [volantino1-2](#)

Fiaccolata fra le macerie, - l'appello a Mattarella: - Pieve Torina vuole vivere

[Redazione]

SISMA - Il cuore ferito del paese dell'entroterra attraversato dal corteo, circa duecento i partecipanti. Il sindaco Gentilucci: Non è una marcia triste, abbiamo mostrato che nulla in tre anni è cambiato, ma che c'è un barlume di speranza che si accende nel silenzio assordante perché le persone sono vive. Messaggio al Presidente della Repubblica e raccolta firme: Le chiediamo difarsi garante della ricostruzione, la nostra realtà e l'intera area dei Sibillini meritano rispetto e considerazione mercoledì 30 Ottobre 2019 - Ore 20:53 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi 612 Tweet Email 612 Condivisioni [fiaccolata_pieve_torina-22-e1572464188294-325] La fiaccolata a Pieve Torina di Monia Orazi Un serpentone silenzioso di circa duecento persone, illuminato dalle fiaccole colorate, ha attraversato il cuore ferito di Pieve Torina. La centralissima via Roma, su cui si affacciavano il barbiere, le poste, il bar, la macelleria, la piazza della chiesa Santa Maria Assunta dove ci si ritrovava a fare quattro chiacchiere, in cui scorreva la vita stessa del paese, come ha ricordato il parroco don Candido Pelosi. Con una fiaccolata e la firma di un messaggio al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il paese ha ricordato l'anniversario della scossa più devastante del sisma 2016, quel 6.5 che alle 7.40 di quel trenta ottobre 2016, completò la devastazione iniziata nei giorni precedenti. [fiaccolata_pieve_torina-16-325x325] Il corteo nel centro del paese Pieve Torina non è un paese morto, bensì nonostante tutto vivo e che vuole continuare a vivere e a trovare una prospettiva di sviluppo si legge nell'appello a Mattarella firmato da tanti cittadini qui ci sono persone che non hanno voluto piegarsi al triste destino dell'abbandono. Qui è un popolo che ha deciso di rimboccarsi le maniche e fare di tutto per dare un futuro al paese e al territorio. Ma tutto questo non basta se l'attenzione e l'impegno delle istituzioni vengono meno. Ecco perché noi cittadini di Pieve Torina, con le nostre firme le chiediamo di farsi garante dell'impegno dello Stato verso la nostra realtà e l'intera area dei Sibillini che meritano rispetto e considerazione. La strada per la ricostruzione è lunga e difficoltosa, ma noi siamo qui a testimoniare che è possibile ed anzi necessaria, se non vogliamo vedere morire questi luoghi che l'uomo abita da millenni. [fiaccolata_pieve_torina-7-325x325] La raccolta firme del corteo è partito dal vecchio municipio, si è fermato davanti alla chiesa, davanti al parco delle Rimembranze, alle macerie di una casa crollata, passando davanti a una casa di via Roma appena ricostruita e di fronte un'altra da demolire, ultima tappa alla nuova scuola con il suono malinconico del violino, che si è sciolto con Nessun dorma e le prime firme all'appello per Mattarella. Insieme al sindaco Alessandro Gentilucci in fascia tricolore i sindaci di Fiastra e Serravalle di Chienti, il consigliere regionale Elena Leonardi, l'onorevole saluto del presidente regionale Luca Ceriscioli. Non è una marcia triste ha detto Gentilucci abbiamo percorso via Roma che era la via principale con case e negozi e la zona rossa per mostrare che nulla in tre anni è cambiato, ma anche che una casa è già stata rimessa a posto e che c'è un barlume di speranza che si accende nel silenzio assordante perché le persone sono vive. Ha aggiunto il sindaco: Va preso atto della differenza vera per cui io sono visto come polemico, il punto dove la vita è cambiata, dove non si sente suono di una campana rispetto a dove la vita è continuata. Invieremo alcune righe al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, chiedendogli di farsi garante della ricostruzione di questi luoghi. [fiaccolata_pieve_torina-14-325x325] Il sindaco Alessandro Gentilucci Gentilucci ha poi annunciato che sono state presentate 135 pratiche per la ricostruzione pari al 9 per cento, di cui solo 12 approvate e che nel corso di una recente visita in paese, il commissario straordinario Piero Farabollini ha annunciato che entro 20 giorni uscirà un'ordinanza sull'auto certificazione delle pratiche fatta dai tecnici, che dovrebbe sbloccare la ricostruzione. Attendiamo che siano tolti i colli di bottiglia e parta finalmente il cantiere più grande d'Europa ha rimarcato Gentilucci l'impegno di questa fiaccolata è quello di dare dignità ed opportunità alla popolazione, a volte anche battendo i pugni sul tavolo. La nostra è una comunità che non si arrende e ha ricostruito le scuole, sta costruendo il nido e ha fatto la ciclabile, per portare lavoro e turismo. I lavori della palestra riprenderanno il 11 novembre. [fiaccolata_pieve_torina-1-650x650] [fiaccolata_pieve_torina-20-650x650] [fiaccolata_pieve_torina-19-

650x650] [fiaccolata_pieve_torina-13-650x650] [fiaccolata_pieve_torina-15-650x650][fiaccolata_pieve_torina-17-650x650] [fiaccolata_pieve_torina-11-650x650][fiaccolata_pieve_torina-10-650x650][fiaccolata_pieve_torina-9-650x650][fiaccolata_pieve_torina-8-650x650][fiaccolata_pieve_torina-6-650x650][fiaccolata_pieve_torina-5-650x650][fiaccolata_pieve_torina-4-650x650][fiaccolata_pieve_torina-3-650x650][fiaccolata_pieve_torina-2-650x650]

Articoli correlati[tolent] Fallito il cronoprogramma sul sisma: promesse 220 case, 4 quelle consegnate EBorrelli che fine ha fatto? [zona-r]Il sisma visto dai terremotati: Gli over 45 i più colpiti economicamente,risposta delle istituzioni inadeguata [terrem]I vissani tornano in piazza a tre anni dalla scossa Qui regna il silenzio (Foto)[Terrem]Quando crollò pure la speranza: 30 ottobre 2016, la botta grossa [federi]Tre anni dal sisma, questo territorio è ferito ma non morto [io-non] Iononcrollo, via ai lavori al Quartiere delle associazioni: Realizziamo unsogno [rotary]Rotary in trasferta a Visso a tre anni dal sisma[sisma-] A tre anni dal sisma. Prospettive Incontro al Politeama[marche]Panariello al fianco dei terremotati: Ussitani, voglio venirvi a trovare [sisma-]Sisma, fiaccolata per non dimenticare Pieve Torina è viva e non si piega [lorenz]La resa di nonna Lorenza: Troppo sola e senza servizi, ho riconsegnato la Sae [albero]Camerino,Albero della speranza: simbolo della ricostruzione che nonè[foto-a] Dopo tre anni ancora foto tra le macerie, nonè proprio niente dafesteggiare [gardon]Agricoltori, allevatori e pastori bussano al Governo: Ricostruzione ancoradifficile [c]Una Casa aperta a Ussita: Ecco come nasce un Porto di montagna [autoce]Sisma, anniversario di proteste: striscioni per Conte e manifestazione in altaquota[WhatsA]Il premier Conte sul sisma: Vedere macerie mi faceva impazzire, abbiarnosnellito in modo incredibile [WhatsA]Nessuna luce in fondo al tunnel a tre anni dal sisma di ottobre 2016[incont]L ex sindaco deAquila in cattedra a Camerino:Italia va messa insicurezza [inaugu]Una chiesa per Muccia dopo tre anni: Finalmente il suono delle campane [palazz]Lavori al palazzo del Governo, previsti quasi sei milioni[zona-r]Ussita, zona rossa e gabbie di ferro: un paesaggio surreale tra i vicoli[cna_mo]Gli artigiani attaccano i sindaci: Pensano solo a ricostruire le scuole e nonci sono più bambini nei paesi [sottoc]A tre anni dal sisma,albero della speranza Simbolo di rinascita dellacittà [Cassa-]Sconti, contributi e un ufficio nel cratere: Cassa Edile per la ricostruzione[Premie]Decreto sisma, la Cna: Importante per accelerare ricostruzione Conte sarà adAncona sabato [COLDIR]Agricoltori e pastori in piazza a tre anni dalle scosse di ottobre[govern]Il governo approva il Decreto Sisma: prorogato stato di emergenza[studen]Opere terremotate e archivi storici, ci pensano studenti e studentesse del Divini [massim]Massimiliano Ossini ad Unicam: Ricostruiamo recuperando materiali di scarto [Invest]Rilancio investimenti nelle zone del sisma, altri 9,5 milioni per 41 aziende [cgil-s]Scuole del sisma, la Cgil attacca: Stanchi di aspettare risposte, via adazioni legali [acquar]Decreto sisma, Acquaroli attacca: Una scatola vuota per illudere iterremotati [palazz] Subito nuova caserma per i carabinieri o stacchiamo la spina dall Unionemontana [consig]Via libera per la scuola di Bocelli, lavori entro fine anno[DSC_02]Nuovo decreto Terremoto: Stato emergenza per t

utto il 2020, governo sullastrada giusta [farabo]Nuovo sopralluogo di Farabollini al cantiere dell istituto Divini [laghet]Dalla Toscana i fondi per il laghetto, ok alle strutture mobili come secondecase[conte-]Italia impreparata alle crisi: penultima al mondo sulla resilienza Nel craterel incubo ecomafia[giora]Rischi sismici e meteo-idrogeologici: la Giornata della Protezione civile Unapresa di coscienza [fondaz] Arriveranno pratiche per altri 10 anni, i tecnici sono pieni fino al collo eabbiamo solo 800 imprese edili [IMG-20] Otto mesi in un camper, ora le Poste hanno una casa [lavori]Lavori alla Grandi, operai non pagati: Pronti a istituire tavolo tecnicoRegolareoperato del Comune [Vulner]Docu film sul sisma: la famiglia di allevatori di Vulnerabile Bellezza alFestival dei Popoli di Firenze[201910]La ricostruzione fa i conti col cambiamento climatico[borrel] Proroga statoemergenza è dovuta, legge preveda la ricostruzione [zona-r]Cinquecento visitatori in zona rossa: Camerino oltre le ferite del sisma (Foto)[sisma-]Busta paga pesante slitta a dicembre: addio alla maxi-rata[valfor]Zona rossa di Valfornace, via alla riduzione a Pievebovigliana[sisma-]Busta paga pesante, la proroga nel decreto fiscale in mano al Consiglio deiministri RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma visto dai terremotati: - Gli over 45 i più colpiti economicamente, - risposta delle istituzioni inadeguata

[Redazione]

TRE ANNI DOPO - I risultati di una ricerca effettuata da Terre in Moto e T3, 1.136 persone intervistate che vivevano o vivono nel cratere. I più in crisi sono i commercianti, i piccoli imprenditori e i titolari di partite Iva mercoledì 30 Ottobre 2019 - Ore 18:03 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweetEmail0 Condivisioni [zona-rossa-castelsantangelo-vallinfante-sisma-650x433]Una delle zone rosse del comune di Castelsantangelo Per quasi la metà degli intervistati, il sisma ha peggiorato le proprie condizioni economiche. E oltre il 90% considera più o meno inadeguata la risposta delle istituzioni. Stesso dato, negativo, sul coinvolgimento dei cittadini nella ricostruzione. E il quadro che emerge oggi tra le popolazioni terremotate. Cosa succede nelle Marche a tre anni dalle terribili scosse del 26 e 30 ottobre 2016? Quali processi sta conoscendo quello che viene definito cratere? Quali le opinioni dei suoi abitanti sulla (non) ricostruzione, i progetti di sviluppo e le proprie condizioni economiche? A queste e altre domande ha cercato di dare una risposta il gruppo di ricerca composto da Terre in Moto Marche e T3. Nei mesi scorsi è stato sottoposto un questionario a campione di 1.136 persone che abitano (o abitavano prima del 2016) in uno dei comuni del cratere marchigiano. [sisma-macerie-1-650x433]LA SITUAZIONE ECONOMICA I dati dell'indagine spiega il gruppo di ricerca risultano preziosi al fine di descrivere qualsiasi stato le conseguenze degli eventi sismici, non disgiungibili dalle scelte che hanno caratterizzato il modello di gestione del post-sisma, sulla situazione economica degli abitanti dei territori interessati. Il 16,2% del campione denuncia un netto peggioramento nella condizione economica della propria famiglia, a cui va aggiunto un ulteriore 25% che descrive un leggero peggioramento: sommati, si arriva alla stima di un impatto negativo, sul piano economico, per il 41,2% del campione. Le fasce di età più colpite, in questo senso, sono quelle adulte seguite da quelle più mature: è la maggioranza tra i 45-54enni a denunciare un peggioramento (53,3%), ma il dato rimane alto anche tra i 55-64enni (49,6%) e gli ultra-sessantacinquenni (47,1%), a fronte di un impatto più contenuto tra le fasce più giovani. Maggiormente penalizzate, inoltre, sono le persone che vivono da sole (51,3%), mentre chi fa parte di nuclei familiari con più di 2 persone si colloca in una fascia intermedia, e le famiglie formate da due componenti emergono come quelle relativamente meno colpite (36,9%). Sul fronte dell'impatto economico continuano Terre in Moto e T3 il sisma sembra rappresentare, in accordo con la letteratura sul tema, un fattore di amplificazione di fratture e disuguaglianze preesistenti all'interno del tessuto sociale. Infatti, il titolo di studio, indicatore collegato anche ad altre variabili come il reddito, il prestigio professionale e lo status sociale, appare correlato in maniera significativa con la probabilità di denunciare un peggioramento della situazione economica familiare. Questa probabilità passa infatti dal 34,8% tra chi ha una laurea (o titolo post-laurea) al 51% all'interno delle fasce meno scolarizzate (cioè tra coloro che non hanno conseguito un diploma di maturità). Nello stesso senso, si può evidenziare come abbia risentito negativamente, in termini economici, degli eventi sismici il 68,3% tra chi colloca il proprio nucleo familiare, in quanto a condizione economica, nella posizione bassa, a fronte del 44,3% tra chi ritiene di appartenere alla fascia medio-bassa e solo al 32% tra chi situa la propria famiglia in fascia alta o medio-alta. [sisma-ussita-san-placido-650x488]Una casa completamente distrutta a San Placido, frazione di Ussita (settembre 2018) LE PROFESSIONI PIÙ COLPITE Decisamente interessante si legge ancora nella ricerca è inoltre la possibilità di verificare quali profili professionali abbiano subito un impatto peggiore dal punto di vista delle risorse economiche. Tra questi, il primo posto va ai proprietari di piccole imprese ed esercizi commerciali, insieme ai titolari di partite Iva (63,5%, ma è da evidenziare il fatto che si tratti, per il 39% di questa categoria, di un netto peggioramento), seguiti da chi risulta attualmente disoccupato (55,4%) e dai blue-collar workers (operai, commessi, camerieri: 49,5%). Le categorie meno toccate risultano invece gli impiegati, operai qualificati e militari

(29,5%) e gli studenti (27,7%). Infine, analisi del dato in base al settore dell'attività economica dice che i lavoratori che maggiormente hanno risentito del sisma e delle sue conseguenze su un piano economico sono quelli occupati nel settore primario (agricoltura e allevamento: 72%), seguiti da quanti operano nei comparti del commercio e delle attività ricettive (57,6%), dell'edilizia (44,7%) e dell'industria manifatturiera (44,5%). Relativamente meno danneggiati, all'inverso, gli occupati nei settori della metalmeccanica (24%), dell'informatica (25%) e all'interno delle pubbliche amministrazioni e forze armate (28,6%).

Impatto del sisma continua la ricerca non si ferma tuttavia al piano degli spostamenti della popolazione sui territori, alla questione abitativa e all'impatto sul tessuto economico e occupazionale dell'area. Coinvolge invece altre dimensioni di primaria importanza, come quella della salute e del benessere psicologico. E interessa insieme dei cambiamenti nella quotidianità delle persone, mutamenti che se da una parte riguardano la disponibilità e la possibilità di accesso a servizi fondamentali (i servizi sanitari ed educativi, le poste, gli esercizi commerciali), dall'altra investono invece l'accesso a luoghi di aggregazione, all'offerta culturale e quindi, in senso più ampio, la possibilità di allacciare e mantenere relazioni significative all'interno della comunità. Si tratta di dimensioni che sono state considerate nell'indagine quantitativa di cui abbiamo qui esposto alcuni primi risultati, e che con maggiore accuratezza e profondità di sguardo sono state analizzate attraverso metodi qualitativi come interviste e focus group, la cui analisi sarà ripresa in maniera più sistematica in future pubblicazioni.

[sciapichetti-macerie-650x488] L'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, durante una visita al Cosmari dove vengono smaltite le macerie del sisma

RICOSTRUZIONE I disagi della quotidianità nei territori teatro degli eventi sismici, legati anche alle scelte che connotano la ricostruzione sottolineano

Terre in Moto e T3 si riflettono in diffusi sentimenti di malcontento che difficilmente potranno risultare influenti sui sentimenti di fiducia da parte delle popolazioni locali nei confronti delle istituzioni politiche. Il 65,5% del campione dissente nettamente con la proposizione secondo cui le istituzioni stanno facendo tutto il possibile per rispondere ai disagi della popolazione, a cui si aggiunge un altro quarto (25,4%) che continua a dissentire, sebbene in maniera più temperata. I fondi per la ricostruzione sono stati finora gestiti adeguatamente dalle istituzioni preposte? Decisamente no è ancora la risposta di una larga maggioranza del campione (69%), che anche in questo caso supera il 90% se consideriamo anche quanti hanno risposto più che sì. Ancora più critiche, se possibile, le opinioni relative al grado di coinvolgimento delle popolazioni locali nelle scelte relative alla ricostruzione ma anche alle prospettive future dei territori: in questo caso è il 72% a ritenere che decisamente il coinvolgimento non è stato adeguato (arriviamo al 92% se consideriamo anche i critici moderati). Eppure spiegano i ricercatori la letteratura sociologica e quella antropologica insegnano come una variabile determinante, al fine di conseguire risultati apprezzabili nella ricostruzione dei territori colpiti da catastrofi naturali, sia proprio il ricorso a modelli di gestione che prevedano dispositivi e processi decisionali partecipati, tali da prevedere e rendere effettivamente praticabile un effettivo coinvolgimento delle popolazioni e degli attori sociali che si mobilitano nella fase post-sisma sia nelle scelte relative all'emergenza delle prime fasi, sia in quelle, di medio-lungo periodo, che prefigurano le direzioni di sviluppo e rilancio dei territori nel futuro. Lo scarso coinvolgimento della popolazione pare dunque emergere, anche negli orientamenti del campione, come uno dei principali nervi scoperti nel modello di gestione del post-sisma adottato in questi territori. Non stupisce dunque che la preferenza per modelli di gestione del post-sisma top-down, che calano dall'alto sulla popolazione e sui territori, si accompagni a (e probabilmente si rifletta in) un diffuso scetticismo verso le proposte che dovrebbero configurare nuove opportunità di rilancio dei territori. Il campione coinvolto dall'indagine emerge, in una sua ampia maggioranza (60%) conclude la ricerca attento ed esigente circa i requisiti di sostenibilità ambientale dei progetti volti a restituire prospettive future a questi luoghi, e al tempo stesso preoccupato circa il rischio che possano invece essere implementati progetti che rispondono più ad interessi parziali, ed estranei al territorio, senza reale condivisione e lungimiranza rispetto alle necessità dei territori stessi e dei loro abitanti.

Articoli correlati [visso-] Il vissani tornano in piazza a tre anni dalla scossa Qui regna il silenzio (Foto) [Terrem] Quando crollò pure la speranza: 30 ottobre 2016, la botta grossa [federi] Tre anni dal sisma, questo territorio è ferito ma non morto [io-non] Io non crollo, via ai lavori al Quartiere delle associazioni:

Realizziamo un sogno [rotary]Rotary in trasferta a Visso a tre anni dal sisma[sisma-] A tre anni dal sisma. Prospettive Incontro al Politeama[marche]Panariello al fianco dei terremotati: Ussitani, voglio venirvi a trovare [sisma-]Sisma, fiaccolata per non dimenticare Pieve Torina è viva e non si piega [lorenz]La resa di nonna Lorenza: Troppo sola e senza servizi, ho riconsegnato la Sae [albero]Camerino, Albero della speranza: simbolo della ricostruzione che non è[foto-a] Dopo tre anni ancora foto tra le macerie, non è proprio niente da festeggiare [gardon]Agricoltori, allevatori e pastori bussano al Governo: Ricostruzione ancora difficile [c]Una Casa aperta a Ussita: Ecco come nasce un Porto di montagna [autoce]Sisma, anniversario di proteste: striscioni per Conte e manifestazione in alta quota[WhatsA]Il premier Conte sul sisma: Vedere macerie mi faceva impazzire, abbiamo snellito in modo incredibile [WhatsA]Nessuna luce in fondo al tunnel a tre anni dal sisma di ottobre 2016[incont]L ex sindaco de'Aquila in cattedra a Camerino: Italia va messa in sicurezza [inaugu]Una chiesa per Muccia dopo tre anni: Finalmente il suono delle campane [palazz]Lavori al palazzo del Governo, previsti quasi sei milioni[zona-r]Ussita, zona rossa e gabbie di ferro: un paesaggio surreale tra i vicoli[cna_mo]Gli artigiani attaccano i sindaci: Pensano solo a ricostruire le scuole e non ci sono più bambini nei paesi

RIPRODUZIONE RISERVATA

53 anniversario dell'alluvione di Firenze: il programma delle cerimonie

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itLunedì prossimo la città di Firenze ricorderà il tragico evento dell'alluvione che la colpì la mattina del 4 novembre 1966 e che costò la vita a diverse vittime secondo i dati ufficiali della Prefettura, 17 in città e a 18 in provincia. Le cerimonie del 53 anniversario, che dal 1994 sono organizzate dall'Associazione Firenze Promuove, e dal 2010 anche assieme alla Presidenza del Consiglio comunale di Firenze, sono state presentate al Museo del Novecento, e quest'anno prevedono numerose cerimonie che inizieranno fin dalla mattina, in piazza Santa Croce. Il 4 novembre del 1966 è stata davvero una data importante per Firenze. Una data spartiacque tra chi ha vissuto il dramma dell'alluvione ha ricordato il presidente del Consiglio comunale Luca Milani e chi, invece, ne ha sentito parlare negli anni seguenti. Il fiume adesso è visto non più come elemento di morte e di distruzione ma come elemento nuovo, di incontro e di vita sociale. Con questo auspicio, nel Consiglio comunale di lunedì prossimo, dalle 14,30 avremo gli interventi del Capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli e del Segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale Massimo Lucchesi per fare il punto definitivo sullo stato di avanzamento dei lavori per la messa in sicurezza dell'Arno che, a partire dal 2015, ha visto un nuovo impulso. In occasione del 4 novembre ha annunciato assessore Sacchi - ho colto la proposta del presidente Milani di aprire a tutti i visitatori in maniera gratuita e prolungata il Museo Novecento, dalle 11 alle 22. Questo museo nasce anche grazie alla grande donazione al Comune di Firenze fatta dal critico Carlo Ludovico Ragghianti che dopo l'alluvione lanciò una Chiamata alle arti raccogliendo donazioni di artisti e collezionisti da ogni parte del mondo, tra cui la prestigiosa collezione Alberto della Ragione. L'alluvione sia quindi un giorno di memoria e dolorosa ferita e il monito a una spinta di solidarietà che passa anche dai linguaggi dell'arte contemporanea. Quest'anno abbiamo deciso di chiamare come ospite speciale alle cerimonie la Venerabile Misericordia di Firenze ha detto il Presidente di Firenze Promuove, Giornalista Franco Mariani per ricordare attività svolta dai tanti volontari che da tutto il mondo giunsero a Firenze, e chi meglio della Misericordia, con gli oltre suoi 700 anni di vita, può degnamente rappresentare il mondo del Volontariato. Pensiamo solo a quanto oggi la Misericordia fa con i suoi volontari nel distribuire generi alimentari, come durante l'alluvione. A tutte quelle famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese (servizi delle 12 ceste). Ma ancora di più punteremo quest'anno l'attenzione sul fatto che il numero delle vittime non può più essere limitato ai 35 nomi stilati dalla Prefettura, e rimasti nascosti fino al 2006 quando, per la prima volta, detti loro un nome e un cognome raccontando anche come morirono. Gli studi di questi ultimi anni, condotti assieme al collega Mattia Lattanzi, hanno dimostrato come i numeri non tornano, e i morti furono molti di più. Lo affermò anche il Cardinale Silvano Piovanelli quando intervenne alle cerimonie nel 2011. La data del 4 novembre ha invece evidenziato il Provveditore della Misericordia di Firenze Giovanna Alberto Basetti Sani è impressa nella memoria di tutti: dei fiorentini, degli italiani e dei tanti angeli del fango che accorsero in città per aiutare anche da Stati esteri e dei tanti Fratelli e Sorelle della Misericordia. Firenze, da sempre città dell'accoglienza e da sempre generosa verso i bisognosi, in quei giorni ricevette in dono affetti di tantissime persone. È stato certamente un accadimento tragico, ma in quella drammaticità ci siamo riscoperti ancora una volta uniti nelle difficoltà.

Protezione civile. Il direttore dell'Agenzia per la Protezione civile, Maurizio Mainetti, va in pensione. La Giunta ha nominato direttore pro tempore Rita Nicolini

[Redazione]

30/10/2019 16:26 Bologna - La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha nominato Rita Nicolini direttore ad interim dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Subentra a Maurizio Mainetti, che dal 1^a novembre prossimo va in pensione. L'incarico affidato a Nicolini decorre appunto da quella data e ha la durata di 8 mesi, fino al 30 giugno 2020, salvo proroga. ing. Nicolini continuerà, nel frattempo, a ricoprire anche l'incarico di responsabile del Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza dell'Agenzia regionale. Vogliamo ringraziare in modo non formale Maurizio Mainetti - hanno detto il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - per come è riuscito ad interpretare un ruolo difficile e di grande responsabilità. Competente, determinato, sempre disponibile, Mainetti ha diretto con grande professionalità il complesso sistema della Protezione civile dell'Emilia-Romagna in anni molto complicati, segnati da emergenze gravi quali il terremoto dell'Emilia e una serie purtroppo lunga di eventi emergenziali che hanno segnato la nostra regione. A Rita Nicolini, la prima donna chiamata alla guida dell'Agenzia - hanno concluso Bonaccini e Gazzolo - un augurio di buon lavoro, sicuri che la sua professionalità e la lunga esperienza sui temi della protezione civile e assetto del territorio saprà garantire quella qualità operativa che garantisce sicurezza a tutti noi emiliano-romagnoli.

Protezione civile - Terremoto: Tesei, puntiamo a correggere criticita` decreto =

[Redazione]

ZCZCAGI0201 3 POL 0 R01 /(AGI) - Perugia, 30 ott. - "Stiamo esaminando il nuovo decreto sisma. La rete delle professioni ha evidenziato molte criticita', speriamo di correggerle. Stiamo valutando per dare un contributo di correzione, in modo che sia effettivamente efficace". Così la neopresidente eletta della Regione Umbria, Donatella Tesei, interpellata dai giornalisti sul decreto terremoto, nel corso della sua prima visita dopo le elezioni regionali, a Norcia, in occasione del terzo anniversario dal sisma del 30 ottobre 2016. (AGI) Pg4301122 OTT 19NNNN Tweet Email

Protezione civile - Terremoto: Tesei, ricordo sia stimolo per velocizzare ricostruzione =

[Redazione]

ZCZCAGI0195 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Norcia, 30 ott. - "Come tutti gli anniversari c'e' un po' di tristezza. Il ricordo deve essere tenuto a mente, ma deve essere uno stimolo, c'e' bisogno di velocizzare per ricostruire". Queste le parole della presidente eletta della Regione Umbria, Donatella Tesei, oggi a Norcia per il terzo anniversario del sisma che il 30 ottobre 2016 colpì duramente la Valnerina. Nella sua prima uscita ufficiale dopo le elezioni, ha incontrato i cittadini facendo un appello a "essere uniti per la ricostruzione" e ha accolto il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini. Oltre a case, chiese e beni culturali, per Tesei, la priorità sarà "ricostruire l'identità di questo territorio, che rischia veramente lo spopolamento". L'impegno, dunque, è "essere efficienti fin da subito. Per accelerare parlerò con tecnici, cittadini e addetti ai lavori". (AGI) pg4/chc301117 OTT 19NNNN Tweet Email

Sisma, Fiori e Cangini (FI): "Si ammetta il fallimento, tutto torni sotto la guida di protezione civile e Sindaci"

[Redazione]

[530152_Cfa] 2' di lettura 30/10/2019 - Il 30 ottobre di tre anni fa un'altra devastante scossa di magnitudo 6.5 (la più forte mai registrata dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980) ha colpito il centro Italia con epicentro nei pressi di Norcia provocando centinaia di feriti, enormi ulteriori crolli, danni al patrimonio e alle infrastrutture e migliaia di sfollati. Il sisma ha purtroppo aggiunto i suoi terribili effetti su un territorio che era già stato gravemente colpito dagli eventi di agosto e del 26 ottobre 2016. Purtroppo dichiarano in una nota Marcello Fiori, Commissario regionale Marche di Forza Italia e il senatore Andrea Cangini a tre anni di distanza bisogna avere il coraggio di ammettere che la risposta delle istituzioni (Governo centrale e Regioni) a questo dramma è stata assolutamente inefficace: ancora migliaia di persone (circa 30 mila) prive della propria abitazione; migliaia di tonnellate di macerie abbandonate nei luoghi del crollo; attività imprenditoriali e agricole prive di adeguati sostegni e di una prospettiva di ripresa; ricostruzione che di fatto è solo una parola vuota. In compenso sono state prodotte migliaia di pagine di norme e procedure prive di ogni efficacia operativa rispetto alle giuste aspettative dei cittadini. Questo dimostra che il modello di intervento immaginato sino ad oggi è semplicemente sbagliato se davvero si vuole dare un futuro a queste terre. Noi proponiamo 4 cose semplici: visto che siamo ancora in piena emergenza, il coordinamento di tutti gli interventi torni nelle mani capaci ed efficienti del Dipartimento nazionale di protezione civile; i Sindaci siano i veri protagonisti della ricostruzione dotandoli delle deroghe legislative necessarie (appalti, forniture, personale, macerie,); tutti i Comuni del cratere siano inseriti in una Zona ad economia speciale che goda dei benefici fiscali e di ogni agevolazione per consentire una vera ripresa economica di tutte le attività produttive; si mettano a disposizione le risorse necessarie (che la protezione civile ha stimato in circa 20 miliardi), utilizzando al meglio anche i Fondi europei, in un arco ragionevole di anni, per dare certezza all'itero processo di ricostruzione. Presenteremo queste proposte, condivise con gli amministratori locali, in occasione dell'esame parlamentare dell'ennesimo decreto legge presentato pochi giorni fa dal Governo. Lo spopolamento e l'abbandono di queste aree concludono Fiori e Cangini - sta diventando una realtà. Lo Stato faccia lo Stato e non abbandoni i propri cittadini che hanno subito una tragedia.*

Vaccino antinfluenzale: 93mila dosi pronte per Arezzo. Chi può farlo dove e quando

"Resta in forma, corri a vaccinarti": la campagna antinfluenzale inizia il 4 novembre. 209mila dosi di vaccino per i territori della Sud Est

[Redazione]

Approfondimenti Pertosse: la campagna di prevenzione della Sud Est per le donne in gravidanza 23 ottobre 2019
Vaccinazioni, medici di famiglia più coinvolti per raggiungere coperture ottimali 27 settembre 2019 Meningococco C: i bimbi aretini sono i più vaccinati della Toscana. I dati Asl 23 aprile 2019 Meningitee C, la Asl: "Vaccino gratis per tutti i bimbi" 17 aprile 2019 A Sansepolcro il convegno sul tema Dalle epidemie alla vaccinazione 2 aprile 2019

p1 {margin: 0.0px 0.0px 5.0px 0.0px; font: 18.0px 'Times New Roman'; color: #000000}p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 18.0px 'Times New Roman'; color: #000000; min-height: 21.0px}p.p3 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px 'Times New Roman'; color: #000000}p.p4 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 12.0px 'Times New Roman'; color: #000000}p.p5 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px 'Times New Roman'; color: #000000; min-height: 15.0px}span.s1 {font-kerning: none}Quasi 93mila dosi pronte per essere utilizzate sui pazienti che ne faranno richiesta.E' partita così, per la provincia di Arezzo, la campagna di vaccinazioni antinfluenzali 20129.Lo scorso anno, il 58,4 per cento della popolazione si è sottoposta al trattamento attraverso il supporto di pediatri e medici di famiglia del territorio aretino. Un'affluenza decisamente massiccia anche se, ancora, rimane un po' distante dall'obiettivo regionale che prevede il raggiungimento del 75 per cento di copertura (minimo).In tutta l'azienda Toscana sud est sono 209mila le dosi acquistate in occasione dell'avvio della campagna antinfluenzale Resta in forma, corri a vaccinarti. Di queste 92890 sono destinate ad Arezzo, 52976 a Grosseto e 63134 a Siena.La campagna antinfluenzale inizierà ufficialmente il 4 novembre.Nell'anno 2018-2019 - fanno sapere dalla Asl - il dato di copertura della vaccinazione antinfluenzale è stato per la Sud Est pari al 56,20% così distribuito: il 58,4% per la provincia di Arezzo (nel 2017-2018 è stato del 58,5%); il 63% per la provincia di Grosseto (nel 2017-2018 è stato del 50,6%) e il 47,50% per la provincia di Siena (nel 2017-2018 il 52%). Nello specifico, delle 215.939 persone anziane della Sud Est (di 65 anni di età e oltre) se ne sono vaccinate 121.338 raggiungendo una copertura vaccinale complessiva del 56,20%. Analogamente su 8256 operatori se ne sono vaccinati 2564 registrando una percentuale del 31%.L'obiettivo della campagna di vaccinazione - spiegano ancora dall'azienda sanitaria - resta quello di una copertura minima del 75% e ottimale del 95% dei soggetti ad alto rischio di tutte le età e per chi ha più di 65 anni, per garantire, secondo la definizione del Ministero della Salute la riduzione del rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte e la riduzione dei costi sociali connessi con morbosità e mortalità riconducibile a influenza. Il vaccino antinfluenzale in ToscanaNella scorsa stagione 2018-19 sono stati segnalati al sistema di sorveglianza 42 casi gravi e complicati di influenza, con 13 decessi. Nel 2017-18 i casi gravi erano stati 63, con 15 decessi.Gli obiettivi di copertura previsti dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale, che vengono annualmente verificati nell'ambito del monitoraggio dei Lea, sono: il 75% come obiettivo minimo perseguibile, il 95% come obiettivo ottimale. Nella scorsa stagione 2018-19, in Toscana la copertura per gli ultra65enni è stata del 56%.La Toscana, negli anni, pur non avendo raggiunto i livelli di copertura ottimali previsti per l'influenza, ha comunque registrato risultati generalmente fissati sopra la media nazionale. La copertura più elevata nella popolazione di età pari o superiore a 65 anni è stata raggiunta nella stagione 2009-2010, durante l'emergenza pandemica (71,1%). Gli anni successivi hanno registrato una sensibile flessione anche imputabile ad una insufficiente o errata comunicazione su questioni di sicurezza dei vaccini, che poi si sono rilevate prive di fondamento. Nella stagione 2014-2015, è stato registrato il livello di copertura più basso (50,6% negli ultrasessantacinquenni). Con le campagne vaccinali successive, il livello di copertura è sensibilmente migliorato (56% negli ultrasessantacinquenni nella stagione 2018-2019) anche se ancora molto lontano dell'obiettivo minimo fissato."La vaccinazione antinfluenzale - ha spiegato l'assessore regionale alla salute Stefania Saccardi - è lo

strumento più efficace per prevenire le malattie e ridurre in maniera significativa complicazioni, ospedalizzazioni e anche decessi. E' fortemente raccomandata dall'Oms e dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale. La Regione la offre gratuitamente agli anziani dai 65 anni in su e alle persone a rischio. L'entità dell'epidemia è ogni anno imprevedibile e il vaccino è l'unico strumento di cui disponiamo per la prevenzione. Numerosi studi hanno dimostrato che la vaccinazione di queste persone è associata a una riduzione dell'ospedalizzazione e della mortalità. Quando la copertura è stata più alta, intorno al 70% - ricorda l'assessore - le morti sono molto calate. Nella scorsa stagione, sono stati 42 i casi gravi segnalati, per complicazioni influenzali, e 13 i decessi. La stagione precedente 2017-2018 erano stati 63 i casi gravi e 15 i decessi. Invito quindi tutte le persone che hanno più di 65 anni o che appartengono alle categorie a rischio, ma anche alcune categorie di lavoratori, come gli operatori sanitari, che stanno a contatto diretto con i pazienti, a vaccinarsi. Dall'anno scorso, la vaccinazione viene offerta gratuitamente anche ai donatori di sangue. E' in fase di sottoscrizione un accordo con i sindacati confederali - ha informato ancora l'assessore -, in base al quale anche i sindacati si renderanno protagonisti del messaggio pro vaccino e contribuiranno a diffondere la cultura della vaccinazione".

Vaccini: chi, come e dove

La vaccinazione antinfluenzale è fortemente raccomandata dal Piano di Prevenzione Vaccinale attualmente in vigore perché è in grado di prevenire la malattia, ridurre le complicanze, i ricoveri ospedalieri e i decessi. La vaccinazione è offerta gratuitamente agli anziani sopra i 65 anni e ai cittadini appartenenti alle cosiddette categorie a rischio. Nelle categorie a rischio rientrano bambini (di età superiore a 6 mesi) e adulti affetti da patologie croniche a carico dell'apparato respiratorio, cardiovascolare, renale, diabetici, bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, bambini pretermine e di basso peso alla nascita; le donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza. Possono vaccinarsi gratuitamente gli addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo (personale degli asili nido e scuole dell'obbligo, personale sanitario, volontari del 118, donatori di sangue, personale delle case di riposo, personale della protezione civile e vigili del fuoco, addetti alle poste, forze armate e polizia municipale), i familiari di soggetti ad alto rischio e personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali (suini e volatili) che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. La vaccinazione come tutti gli anni è effettuata dai medici e pediatri di famiglia, la cui collaborazione è fondamentale per aumentare le coperture vaccinali che, negli anni, sono andate notevolmente diminuendo in tutto il territorio regionale e nazionale. Per coloro che non sono in grado di recarsi in ambulatorio, è prevista la vaccinazione domiciliare effettuata sempre dal proprio medico di famiglia o dal pediatra. Sarà possibile vaccinarsi fino a tutto il mese di dicembre. Di fondamentale importanza è la vaccinazione degli operatori sanitari per garantire la sicurezza delle cure, in quanto favorisce la protezione individuale e riduce la diffusione dell'infezione fra i pazienti con cui vengono in contatto. Anche gli operatori sanitari potranno vaccinarsi dal proprio medico curante o nei centri vaccinali della Asl. La Regione Toscana ha introdotto già da alcuni anni l'offerta gratuita della vaccinazione anti-pneumococcica ai soggetti a rischio e a chi compie 65 anni (quest'anno i nati nel 1954); la vaccinazione può essere effettuata in qualsiasi stagione dell'anno, tuttavia la campagna antinfluenzale rappresenta l'occasione per offrire nella stessa seduta entrambe le vaccinazioni. Un'unica dose di vaccino antipneumococcico protegge da gravi infezioni respiratorie, sepsi e meningiti per tutta la vita. A partire dal 2017, il Piano nazionale di prevenzione vaccinale ha introdotto anche la vaccinazione anti-Herpes Zoster, che quest'anno sarà offerta gratuitamente alla coorte dei nati nel 1954. I nati nel 1952 e nel 1953 mantengono comunque il diritto alla gratuità. Sia la vaccinazione anti-pneumococcica che quella anti-Herpes Zoster possono essere somministrate sia nelle strutture aziendali che dal proprio medico curante, non solo durante la campagna stagionale, ma in tutti i periodi dell'anno. Gratis per i donatori di sangue

Anche quest'anno è confermata la possibilità per i donatori di sangue di vaccinarsi gratuitamente contro l'influenza. Proprio questa possibilità ha contribuito all'inizio del 2019 a diminuire le carenze di sangue piuttosto comuni nel periodo del picco invernale. Offrire la vaccinazione anche ai donatori permette di aumentare le coperture vaccinali e la consapevolezza dei cittadini sul tema della prevenzione e consente anche di mettere in sicurezza una risorsa come il sangue, che è essenziale per l'erogazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) di medicina trasfusionale e che è impossibile erogare senza

l'apporto fondamentale dei donatori. Anche i donatori si possono vaccinare dal proprio medico di famiglia o nei centri vaccinali delle aziende sanitarie. I donatori associati si dovranno presentare con il tesserino associativo; i non associati si possono presentare con l'autocertificazione scaricabile dal sito www.regione.toscana.it/-/vaccinarsi-contro-l-influenza, oppure, se in loro possesso, con il tesserino rilasciato dal Servizio trasfusionale di riferimento. Per maggiori informazioni rivolgersi al numero verde della Regione Toscana 800 556060

Alluvione ad Arezzo, consiglio comunale aperto. I cittadini di via Romana: "paura per ogni nube"

[Redazione]

Consiglio comunale aperto sull'alluvione che ha colpito Arezzo in estate. È stato il sindaco Alessandro Ghinelli a introdurre il punto all'ordine del giorno: l'evento ha segnato la città, da un punto di vista materiale e purtroppo, con una vittima, anche umano. L'amministrazione, dinanzi a quanto accaduto, si è subito prodigata e conferma con questa seduta la costante attenzione dinanzi ai problemi dei cittadini. I cittadini hanno preso la parola lamentando soprattutto la mancanza di interventi concreti per risolvere la situazione. È stata annunciata la nascita di un comitato spontaneo di via Romana, cresciuto subito nei numeri e che conta di arrivare a oltre 300 aderenti. Non sono mancati apprezzamenti al sindaco per la messa in posa di una barriera new jersey all'altezza del sottopasso di via Salvadori fin dal 27 luglio. Preoccupazione per il fosso proprio di via Salvadori, individuato come un punto fortemente critico. Appelli anche al Consorzio di bonifica e per la realizzazione delle casse di espansione sul Valtina e il Sellina e di una nuova fognatura in via Romana. Critiche al progetto e alla spesa prevista per l'asfaltatura di via Romana, lavori inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche: i cittadini temono che siano considerati prioritari rispetto alla suddetta fognatura. È stato rilevato come gli allagamenti in passato si fermassero a via Tripoli e via Capponi mentre oramai raggiungono altre aree. Gli abitanti hanno ricordato che il timore è insostenibile ogni volta che si prospetta un'allerta meteo o che comincia a piovere. Molte abitazioni si sono dotate di strumenti tecnici e idrovore che però risultano oramai insufficienti. È stato rilevato come le regole sono uguali per qualsiasi opera pubblica e che al di là della burocrazia la questione vera è fare partire i progetti ed eventualmente, se vecchi, aggiornarli. La sensazione è che sia stata fatta una scommessa sulla mancata esondazione del Sellina. E invece proprio questo è accaduto. Nel quartiere di via Romana è compromessa la salubrità ambientale. Il consigliere comunale Alessandro Caneschi ha ricordato che il 17 ottobre è stato nominato il commissario straordinario nella persona del governatore toscano Enrico Rossi e bisogna capire come sono state distribuite le competenze tra commissario e amministrazione comunale: pare che si stia aspettando la manna dal cielo, risorse altrui mentre potevano essere impegnate da subito risorse comunali invece di questi quattro anni di immobilismo. Non dimenticherei la frazioni, che hanno i loro problemi come dimostrano le zone colpite a fine luglio. Luigina Bidini ha rilevato come anche via Giotto subisca la stessa situazione di via Romana: il fenomeno è purtroppo diffuso in tutta la città. Sono anni che si parla di protocolli e piani anti-allagamento ma l'acqua continua a martoriarci. Ne parlava nel 2007 l'allora assessore ai lavori pubblici. Il problema dunque esisteva ed esiste. Chiedo un monitoraggio sulla fognatura di via Giotto, l'acqua ristagna ad esempio intorno alla rotonda con fenomeni anomali di diffusione. Per Francesco Romizi le inadempienze di questa amministrazione esistono, basti ricordare che le casse di espansione sono state posticipate al 2021. Perché questa scelta? Che fine ha fatto il tavolo tra Comune e protezione civile che avevamo attivato per la soluzione di questi problemi? L'assessore Marco Sacchetti: in questi anni, abbiamo garantito interventi infrastrutturali nella continuità amministrativa, concertati con tutte le istituzioni coinvolte e con una scala di priorità stabilite precedentemente. La cassa di espansione sul Castro è stata realizzata ed è in corso quella sul Bicchieraia, insieme alla messa in sicurezza del torrente Covole. E veniamo a quanto accaduto dal 27 luglio 2019 a oggi: sono state emesse subito un'ordinanza di stato di emergenza regionale dal presidente Enrico Rossi e di stato di emergenza nazionale dal governo. Al tavolo tecnico costituitosi tra Comune, Regione e Consorzio di bonifica, è stata coinvolta l'università perché è il soggetto in possesso delle conoscenze idrologiche più aggiornate e abbiamo nominato con una delibera di giunta l'ingegnere Baldini come referente del Comune a questo tavolo. Ci siamo subito attivati con Nuove Acque per capire cosa era successo in via Romana con un'indagine sistematica su tutta la rete fognaria che ha messo in evidenza situazioni di criticità e ostruzione. Adesso che abbiamo un quadro più chiaro, Nuove Acque

interverrà con una pulizia sui punti coinvolti e con quanto adeguato ad alleggerire la rete. Ricordo che i rapporti con il Consorzio di bonifica sono tornati con questa amministrazione sinergici dopo anni di impasse causata dalla discussione sulla legittimità della tassa richiesta. Gli effetti di questa rinnovata intesa si stanno vedendo. Secondo noi gli interventi devono essere distinti tra quelli immediati, come la barriera su via Salvadori, la demolizione di un ponte sul Valtina a San Marco, procedure standardizzate di protezione civile che impediscano ad esempio l'accesso al sottopasso, la pulizia della fognatura di via Romana e un'indagine anche per la zona di via Alfieri, e quelli a medio termine, diciamo un anno, per alleggerire il carico dei collettori fognari deviandolo su altri recettori finali e realizzando un altro scolmatore che sfoghi sul Vingone. Poi, ci sono gli interventi strutturali di lungo termine sul Sellina e sul Valtina, per fare in modo che le masse d'acqua restino negli alvei. Sui danni subiti non decidiamo noi ma la protezione civile nazionale e a oggi sono stati stanziati 500.000 euro. In una specifica ordinanza regionale, sul modello di quella emessa a seguito dell'alluvione di Livorno, sono previste deroghe alla legge sugli appalti e sui vincoli ambientali che accelerano i tempi di progettazione per cui l'impegno che ci prendiamo è far sì che il tavolo tecnico suddetto, in capo al quale spettano decisioni finali, riesca a definire in pochi mesi i progetti esecutivi e a fare in modo che siano seguiti da immediata realizzazione. Donato Caporali: per ora registriamo piccoli interventi: Antria, viale Santa Margherita, la pulizia del Castro sotto la Bastanzetti. Ma lavori che incidano a monte sul deflusso delle acque sono fermi. Chiedo perciò un'ordinanza sulla tutela del reticolo idrografico minore e perché nessuna opera di messa in sicurezza del rischio idrogeologico sia stata inserita nel bando periferie. Federico Scapecchi: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Le proposte dei cittadini sono il segnale che la questione è giustamente molto sentita. Mi sono informato sulle fognature di via Romana e sono venuto a conoscenza che le ostruzioni trovate non sono banali. Ben venga una commissione di inchiesta, e non di accusa, ma allora indaghiamo anche su come e perché sono state rilasciate nei decenni le concessioni che hanno determinato la riduzione dei fondi che costituivano uno sfogo per l'acqua. Il mio auspicio è che emerga spirito di collaborazione tra cittadini e istituzioni. Angiolino Piomboni: vorrei capire perché nel 2012 è stata fatta una scelta sulle casse di espansione sul Valtina che ha fatto scalare posizioni nella lista di priorità di questo intervento. Evitare la strumentalizzazione politica è la strada migliore. Sono intervenuti anche la presidente del Consorzio di bonifica e i tecnici di Nuove Acque. La prima ha sottolineato come il consorzio programmi interventi di manutenzione ordinaria. Post-alluvione il consorzio è comunque intervenuto su richiesta della Regione Toscana e ha attivato vari cantieri per ripristinare la normalità, impegnando risorse per 500.000 euro. Per via Romana ha un progetto preliminare pronto a diventare definitivo dopo il reperimento delle risorse. I tratti tombati non sono di competenza. I secondi hanno ricordato che una rete fognaria di tipo misto, come ne esistono in tutta Europa, raccoglie e trasporta più scarichi ma non può sostenere tuttavia apporti straordinari. Nuove Acque nel 2015 ha realizzato uno scolmatore presso viale Dante, un potenziamento della rete fognaria posta tra via Romana e via Fratelli Rosselli e si prenderà carico di uno studio sistematico sul deflusso delle acque, anche superficiali, in una zona vasta da via Romana a via Alfieri. Anche per alleggerire via Giotto sono stati realizzati alcuni scolmatori. L'impegno della società continuerà. Il vicesindaco Gianfrancesco Gamurrini ha assicurato che l'asfaltatura di via Romana sarà fatta ma inizialmente non nella zona interessata dai lavori sulla fognatura finché questi non saranno ultimati. Paolo Sisi ha messo in evidenza come anche la zona dei Cappuccini sia interessata da eventi sempre peggiori mentre Alessandro Caneschi ha chiesto che sia messo per iscritto il crono-programma a cui accennava Sacchetti, come elemento di chiarezza e trasparenza per i cittadini. Nella replica, Marco Sacchetti ha ribadito che il Comune, di concerto con università e Regione Toscana, stabilirà le priorità che verranno poi valutate, anche ai fini dei relativi finanziamenti, a livello nazionale: Mi spenderò per inserirvi l'intervento sul collettore principale di via Romana. A chiusura del Consiglio Comunale, il sindaco ha ricordato come nel 1978, anno della mia laurea in ingegneria idraulica, si tenevano presenti alcuni parametri per il calcolo di un collettore fognario. Sono passati 40 anni e il livello di progettazione è cambiato. Guardando ancora a quel passato, la parte di città di cui ci siamo occupati stasera ha visto solo aggiunta di strade, case e del fatidico sottopasso di via Salvadori. Per fortuna, abbiamo un collettore naturale che

per sua natura non ha problemi, il Vingone, in virtù della sua sezione idraulica, e gli interventi accennati da Sacchetti vanno nella direzione giusta. Dobbiamo avere tutti il coraggio di ammettere che siamo vittime di un passaggio temporale che rende obsoleti gli attuali sistemi fognari e che gli eventi sono diventati straordinari. Ma ho la volontà di cambiare le cose, partendo dalla partecipazione ai tavoli europei e dalla adesione alle loro direttive che si pongono il problema dei cambiamenti climatici e dei modi per arginarli, in primis la riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Non mi limito a occuparmi di emergenze ma guardo al futuro.

Intanto parte Casa Italia

Sulmona laboratorio di Protezione civile

[F.p.]

INTANTO PARTE CASA ITALIA Un laboratorio di comunicazione e tecnologia a tutela dei cittadini: questo è quanto si candida a diventare il territorio grazie al progetto "Comunicare per proteggere", presentato ieri al cinema Pacifico. La principale innovazione è legata a un'app con cui i cittadini potranno interagire nella segnalazione di eventi calamitosi e rischi connessi. Al centro del sistema di protezione e sicurezza, quindi, c'è il cittadino che diventa il principale protagonista e non più soggetto passivo, nel solco già tracciato dai volontari di Protezione civile, presenti ieri assieme a sindaci, rappresentanti delle forze dell'ordine e autorità. Apertura al laboratorio sulmonese da replicare a livello regionale è arrivata dal presidente della Regione Marco Marsilio. Sulmona potrebbe diventare un laboratorio di sperimentazione della Protezione civile e della sicurezza, è intervenuto, tutto dipenderà dalle capacità dei Comuni coinvolti. Rassicurazioni sono arrivate da Fabrizio Curdo, capo del Dipartimento Casa Italia, sull'avvio imminente del progetto che riguarda 19 città italiane in tutto, tra cui Sulmona unica in Abruzzo, su iniziativa dell'ex assessore regionale Andrea Gerosollmo. Stiamo definendo col sindaco il palazzo da ristrutturare, ha detto Curcio, l'immobile deve rispecchiare caratteristiche tecniche, ma anche sociali. Per questo, probabilmente la scelta potrebbe cadere su Palazzo Anemone, in via Quatrario, dove da anni sono ospitate case parcheggio comunali in attesa di ristrutturazione. Il ricco programma è partito ieri alle 10 con la sessione dedicata alle scuole, a cura della Protezione civile. Come ha ricordato il capo dipartimento nazionale Angelo BorreUi, che ha rivendicato anche procedure più snelle per gli appalti che rispettino le regole. Nel pomeriggio la seconda sessione: dopo "Un laboratorio partecipato per la sicurezza dei cittadini" di Emiliano Iannarelli, funzionario del Dipartimento di Protezione civile e Luigi Luciani della Goinfoteam per la presentazione dell'app, è seguito il "Lancio della challenge del Comune di Sulmona - come la tecnologia può ridurre i rischi e salvare la vita", a cura di Anna Amati di Meta Group. Con questo progetto non solo si rafforza, ma si trasforma la cultura della prevenzione e della Protezione civile, coi cittadini protagonisti, ha detto il sindaco di Sulmona Annamaria Casini, dopo aver ricordato Filadelfio Manasseri, ex assessore regionale alla Protezione civile e vicesindaco. Il progetto, che realizza un complesso sistema di comunicazione tra i 14 Comuni coinvolti, di cui Sulmona è capofila, andrà a potenziare e integrare i piani di Protezione civile, (f.p.) Alcuni protagonisti della giornata dedicata alla Protezione civile -tit_org-

Sisma, Fiori e Cangini (FI): "Si ammetta il fallimento, tutto torni sotto la guida di protezione civile e Sindaci"

[Redazione]

Il 30 ottobre di tre anni fa un'altra devastante scossa di magnitudo 6.5 (l'ultima forte mai registrata dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980) ha colpito il centro Italia con epicentro nei pressi di Norcia provocando centinaia di feriti, enormi ulteriori crolli, danni al patrimonio e alle infrastrutture e migliaia di sfollati. Il sisma ha purtroppo aggiunto i suoi terribili effetti su un territorio che era già stato gravemente colpito dagli eventi di agosto ed il 26 ottobre 2016. Purtroppo a dichiararlo in una nota Marcello Fiori, Commissario regionale Marche di Forza Italia e il senatore Andrea Cangini a tre anni di distanza ha bisogno di avere il coraggio di ammettere che la risposta delle istituzioni (Governo centrale e Regioni) a questo dramma è stata assolutamente inefficace: ancora migliaia di persone (circa 30 mila) prive della propria abitazione; migliaia di tonnellate di macerie abbandonate nei luoghi del crollo; attività imprenditoriali e agricole prive di adeguati sostegni e di una prospettiva di ripresa; ricostruzione che di fatto è solo una parola vuota. In compenso sono state prodotte migliaia di pagine di norme e procedure prive di ogni efficacia operativa rispetto alle giuste aspettative dei cittadini. Questo dimostra che il modello di intervento immaginato sino ad oggi è semplicemente sbagliato se davvero si vuole dare un futuro a queste terre. Noi proponiamo 4 cose semplici: visto che siamo ancora in piena emergenza, il coordinamento di tutti gli interventi torni nelle mani capaci ed efficienti del Dipartimento nazionale di protezione civile; i Sindaci siano i veri protagonisti della ricostruzione dotandoli delle deroghe legislative necessarie (appalti, forniture, personale, macerie, ecc.); tutti i Comuni del cratere siano inseriti in una Zona ad economia speciale che goda dei benefici fiscali e di ogni agevolazione per consentire una vera ripresa economica di tutte le attività produttive; si mettano a disposizione le risorse necessarie (che la protezione civile ha stimato in circa 20 miliardi), utilizzando al meglio anche i Fondi europei, in un arco ragionevole di anni, per dare certezza all'itero processo di ricostruzione. Presenteremo queste proposte, condivise con gli amministratori locali, in occasione dell'esame parlamentare dell'ennesimo decreto legge presentato pochi giorni fa dal Governo. Lo spopolamento e l'abbandono di queste aree è concluso Fiori e Cangini - sta diventando una realtà. Lo Stato faccia lo Stato e non abbandoni i propri cittadini che hanno subito una tragedia. Puoi commentare l'articolo su Vivere Ascoli Refresh (1 sec)

http://www.vivereascoli.it/index.php?page=articolo&articolo_id=753123 Forza Italia Marche

Il Consiglio Comunale aperto sull'alluvione di fine luglio - Cronaca

[La Nazione]

Arezzo, 30 ottobre 2019 - Dopo le pratiche, il Consiglio Comunale ha ospitato il dibattito in forma pubblica e aperta sulle criticità sorte a seguito dell'alluvione di fine luglio. È stato il sindaco Alessandro Ghinelli a introdurre il punto all'ordine del giorno: l'evento ha segnato la città, da un punto di vista materiale e purtroppo, con una vittima, anche umano. L'amministrazione, dinanzi a quanto accaduto, si è subito prodigata e conferma con questa seduta la costante attenzione dinanzi ai problemi dei cittadini. I cittadini hanno preso la parola lamentando soprattutto la mancanza di interventi concreti per risolvere la situazione. È stata annunciata la nascita di un comitato spontaneo di via Romana, cresciuto subito nei numeri e che conta di arrivare a oltre 300 aderenti. Non sono mancati apprezzamenti al sindaco per la messa in posa di una barriera new jersey all'altezza del sottopasso di via Salvadori fin dal 27 luglio. Preoccupazione per il fosso proprio di via Salvadori, individuato come un punto fortemente critico. Appelli anche al Consorzio di bonifica e per la realizzazione delle casse di espansione sul Valtina e il Sellina e di una nuova fognatura in via Romana. Critiche al progetto e alla spesa prevista per l'asfaltatura di via Romana, lavori inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche: i cittadini temono che siano considerati prioritari rispetto alla suddetta fognatura. È stato rilevato come gli allagamenti in passato si fermassero a via Tripoli e via Capponi mentre oramai raggiungono altre aree. Gli abitanti hanno ricordato che il timore è insostenibile ogni volta che si prospetta un'allerta meteo o che comincia a piovere. Molte abitazioni si sono dotate di strumenti tecnici e idrovore che però risultano oramai insufficienti. È stato rilevato come le regole sono uguali per qualsiasi opera pubblica e che al di là della burocrazia la questione vera è fare partire i progetti ed eventualmente, se vecchi, aggiornarli. La sensazione è che sia stata fatta una scommessa sulla mancata esondazione del Sellina. E invece proprio questo è accaduto. Nel quartiere di via Romana è compromessa la salubrità ambientale. Il consigliere comunale Alessandro Caneschi ha ricordato che il 17 ottobre è stato nominato il commissario straordinario nella persona del governatore toscano Enrico Rossi e bisogna capire come sono state distribuite le competenze tra commissario e amministrazione comunale: pare che si stia aspettando la manna dal cielo, risorse altrui mentre potevano essere impegnate da subito risorse comunali invece di questi quattro anni di immobilismo. Non dimenticherei le frazioni, che hanno i loro problemi come dimostrano le zone colpite a fine luglio. Luigina Bidini ha rilevato come anche via Giotto subisca la stessa situazione di via Romana: il fenomeno è purtroppo diffuso in tutta la città. Sono anni che si parla di protocolli e piani anti-allagamento ma l'acqua continua a martoriarci. Ne parlava nel 2007 l'allora assessore ai lavori pubblici. Il problema dunque esisteva ed esiste. Chiedo un monitoraggio sulla fognatura di via Giotto, l'acqua ristagna ad esempio intorno alla rotonda con fenomeni anomali di diffusione. Per Francesco Romizi le inadempienze di questa amministrazione esistono, basti ricordare che le casse di espansione sono state posticipate al 2021. Perché questa scelta? Che fine ha fatto il tavolo tra Comune e protezione civile che avevamo attivato per la soluzione di questi problemi?. L'assessore Marco Sacchetti: in questi anni, abbiamo garantito interventi infrastrutturali nella continuità amministrativa, concertati con tutte le istituzioni coinvolte e con una scala di priorità stabilite precedentemente. La cassa di espansione sul Castro è stata realizzata ed è in corso quella sul Bicchieraia, insieme alla messa in sicurezza del torrente Covole. E veniamo a quanto accaduto dal 27 luglio 2019 a oggi: sono state emesse subito un'ordinanza di stato di emergenza regionale dal presidente Enrico Rossi e di stato di emergenza nazionale dal governo. Al tavolo tecnico costituitosi tra Comune, Regione e Consorzio di bonifica, è stata coinvolta l'università perché è il soggetto in possesso delle conoscenze idrologiche più aggiornate e abbiamo nominato con una delibera di giunta l'ingegnere Baldini come referente del Comune a questo tavolo. Ci siamo subito attivati con Nuove Acque per capire cosa era successo in via Romana con un'indagine sistematica su tutta la rete fognaria che ha messo in evidenza situazioni di criticità e ostruzione. Adesso che abbiamo un quadro più chiaro, Nuove Acque interverrà con una pulizia sui punti coinvolti e con quanto adeguato

ad alleggerire la rete. Ricordo che i rapporti con il Consorzio di bonifica sono tornati con questa amministrazione sinergici dopo anni di impasse causata dalla discussione sulla legittimità della tassa richiesta. Gli effetti di questa rinnovata intesa si stanno vedendo. Secondo noi gli interventi devono essere distinti tra quelli immediati, come la barriera su via Salvadori, la demolizione di un ponte sul Valtina a San Marco, procedure standardizzate di protezione civile che impediscano ad esempio l'accesso al sottopasso, la pulizia della fognatura di via Romana e un'indagine anche per la zona di via Alfieri, e quelli a medio termine, diciamo un anno, per alleggerire il carico dei collettori fognari deviandolo su altri recettori finali e realizzando un altro scolmatore che sfoghi sul Vingone. Poi, ci sono gli interventi strutturali di lungo termine sul Sellina e sul Valtina, per fare in modo che le masse d'acqua restino negli alvei. Sui danni subiti non decidiamo noi ma la protezione civile nazionale e a oggi sono stati stanziati 500.000 euro. In una specifica ordinanza regionale, sul modello di quella emessa a seguito dell'alluvione di Livorno, sono previste deroghe alla legge sugli appalti e sui vincoli ambientali che accelerano i tempi di progettazione per cui l'impegno che ci prendiamo è far sì che il tavolo tecnico suddetto, in capo al quale spettano decisioni finali, riesca a definire in pochi mesi i progetti esecutivi e a fare in modo che siano seguiti da immediata realizzazione. Donato Caporali: per ora registriamo piccoli interventi: Antria, viale Santa Margherita, la pulizia del Castro sotto la Bastanzetti. Ma lavori che incidano a monte sul deflusso delle acque sono fermi. Chiedo perciò un'ordinanza sulla tutela del reticolo idrografico minore e perché nessuna opera di messa in sicurezza del rischio idrogeologico sia stata inserita nel bando periferie. Federico Scapecchi: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Le proposte dei cittadini sono il segnale che la questione è giustamente molto sentita. Mi sono informato sulle fognature di via Romana e sono venuto a conoscenza che le ostruzioni trovate non sono banali. Ben venga una commissione di inchiesta, e non di accusa, ma allora indaghiamo anche su come e perché sono state rilasciate nei decenni le concessioni che hanno determinato la riduzione dei fondi che costituivano uno sfogo per l'acqua. Il mio auspicio è che emerga spirito di collaborazione tra cittadini e istituzioni. Angiolino Piomboni: vorrei capire perché nel 2012 è stata fatta una scelta sulle casse di espansione sul Valtina che ha fatto scalare posizioni nella lista di priorità di questo intervento. Evitare la strumentalizzazione politica è la strada migliore. Sono intervenuti anche la presidente del Consorzio di bonifica e i tecnici di Nuove Acque. La prima ha sottolineato come il consorzio programmi interventi di manutenzione ordinaria. Post-alluvione il consorzio è comunque intervenuto su richiesta della Regione Toscana e ha attivato vari cantieri per ripristinare la normalità, impegnando risorse per 500.000 euro. Per via Romana ha un progetto preliminare pronto a diventare definitivo dopo il reperimento delle risorse. I tratti tombati non sono di competenza. I secondi hanno ricordato che una rete fognaria di tipo misto, come ne esistono in tutta Europa, raccoglie e trasporta più scarichi ma non può sostenere tuttavia apporti straor

dinari. Nuove Acque nel 2015 ha realizzato uno scolmatore presso viale Dante, un potenziamento della rete fognaria posta tra via Romana e via Fratelli Rosselli e si prenderà carico di uno studio sistematico sul deflusso delle acque, anche superficiali, in una zona vasta da via Romana a via Alfieri. Anche per alleggerire via Giotto sono stati realizzati alcuni scolmatori. L'impegno della società continuerà. Il vicesindaco Gianfrancesco Gamurrini ha rassicurato che l'asfaltatura di via Romana sarà fatta ma inizialmente non nella zona interessata dai lavori sulla fognatura finché questi non saranno ultimati. Paolo Sisi ha messo in evidenza come anche la zona dei Cappuccini sia interessata da eventi sempre peggiori mentre Alessandro Caneschi ha chiesto che sia messo per iscritto il crono-programma a cui accennava Sacchetti, come elemento di chiarezza e trasparenza per i cittadini. Nella replica, Marco Sacchetti ha ribadito che il Comune, di concerto con università e Regione Toscana, stabilirà le priorità che verranno poi valutate, anche ai fini dei relativi finanziamenti, a livello nazionale: Mi spenderò per inserirvi l'intervento sul collettore principale di via Romana. A chiusura del Consiglio Comunale, il sindaco ha ricordato come nel 1978, anno della mia laurea in ingegneria idraulica, si tenevano presenti alcuni parametri per il calcolo di un collettore fognario. Sono passati 40 anni e il livello di progettazione è cambiato. Guardando ancora a quel passato, la parte di città di cui ci siamo occupati stasera ha visto solo aggiunta di strade, case e del fatidico sottopasso di via Salvadori. Per fortuna, abbiamo un

collettore naturale che per sua natura non ha problemi, il Vingone, in virtù della sua sezione idraulica, e gli interventi accennati da Sacchetti vanno nella direzione giusta. Dobbiamo avere tutti il coraggio di ammettere che siamo vittime di un passaggio temporale che rende obsoleti gli attuali sistemi fognari e che gli eventi sono diventati straordinari. Ma ho la volontà di cambiare le cose, partendo dalla partecipazione ai tavoli europei e dalla adesione alle loro direttive che si pongono il problema dei cambiamenti climatici e dei modi per arginarli, in primis la riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Non mi limito a occuparmi di emergenze ma guardo al futuro. Riproduzione riservata

Alluvione di Firenze del 1966, le celebrazioni per il 53° anniversario

[Redazione]

La tradizionale cerimonia sul Ponte alle Grazie in ricordo delle vittime, il Museo Novecento aperto gratuitamente fino alle 22.00. Foto: Comune di Firenze. Lunedì 4 novembre ricorre il 53° anniversario dell'Alluvione di Firenze del 1966, un evento che fu così tragico per la nostra città da poterne decretare il crepuscolo e che invece, seppur con troppa sofferenza, ne sancì un nuovo inizio. Per non smarrire il ricordo di quei giorni saranno organizzate una serie di iniziative: - Ore 8.00, presso il Cimitero di San Felice a Ema verrà deposta una corona di alloro alla tomba di Carlo Maggiorelli, operaio dell'acquedotto comunale che la mattina del 4 novembre 1966 morì per non avere lasciato il suo posto di lavoro durante l'alluvione. - Alle 11.00, presso l'Oratorio Santa Maria delle Grazie, la celebrazione della Santa Messa in ricordo delle vittime dell'Alluvione del 1966 e alle ore 11.45, sul Ponte alle Grazie, si terrà la tradizionale cerimonia con lancio di una corona di alloro nel fiume Arno in ricordo delle vittime. - Nel Consiglio comunale di lunedì, dalle 14.30, ci saranno gli interventi del Capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli e del Segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale Massimo Lucchesi, per il punto definitivo sullo stato di avanzamento dei lavori per la messa in sicurezza dell'Arno. - Il Museo Novecento, nato anche grazie alle donazioni raccolte dal critico Carlo Ludovico Ragghianti che dopo l'alluvione sensibilizzò alla causa fiorentina numerosi artisti e collezionisti, resterà gratuitamente aperto dalle 11.00 fino alle 22.00. 30/10/2019 12.44 Comune di Firenze

Maltempo, codice giallo fino alle 18 di giovedì 31 ottobre per temporali forti su costa e Arcipelago

[Redazione]

Il maltempo interesserà soprattutto la costa il 30 ottobre con piogge sparse e isolati temporali e il 31 ottobre con piogge e locali temporali, anche di forte intensità, più probabili inizialmente sulla costa e nel corso della giornata anche sulle zone interne centro-meridionali. Codice giallo fino alle 18 di giovedì 31 ottobre (immagine da comunicato). Previsto tempo instabile per oggi, mercoledì, e domani, giovedì, soprattutto sulla costa. La Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo per temporali forti con validità dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di domani. Le zone interessate sono quelle lungo la costa (ad esclusione di Versilia e Lunigiana) e quelle dell'immediato entroterra e l'Arcipelago. Oggi, mercoledì, piogge sparse più frequenti al centro nord della regione con locali temporali. Possibili temporali in serata sulle zone costiere centro-settentrionali e sull'Arcipelago. Domani, giovedì, piogge e locali temporali, anche di forte intensità, più probabili inizialmente sulla costa e nel corso della giornata anche sulle zone interne centro-meridionali. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo. 30/10/2019 15.01 Regione Toscana

Influenza, a Siena arriva il vaccino: pronte oltre 60mila dosi

Saranno oltre 60mila euro le dosi di vaccino destinate ai territori di Siena dell'Ausl Toscana sud est a sostegno della campagna antinfluenzale. Resta in forma, corri a vaccinarti...

[Redazione]

Saranno oltre 60mila euro le dosi di vaccino destinate ai territori di Siena dell'Ausl Toscana sud est a sostegno della campagna antinfluenzale. Resta in forma, corri a vaccinarti, promossa dalla Regione Toscana per il 2019-2020. La campagna antinfluenzale inizierà ufficialmente il 4 novembre prossimo. Nell'anno 2018-2019 il dato di copertura della vaccinazione antinfluenzale è stato per la Sud Est: il 47,50% per la provincia di Siena (nel 2017-2018 il 52%). Nello specifico, delle 215.939 persone anziane della Sud Est (di 65 anni di età e oltre) se ne sono vaccinate 121.338 raggiungendo una copertura vaccinale complessiva del 56,20%. Analogamente su 8256 operatori se ne sono vaccinati 2564 registrando una percentuale del 31%. Obiettivo della campagna di vaccinazione resta quello di una copertura minima del 75% e ottimale del 95% dei soggetti ad alto rischio di tutte le età e per chi ha più di 65 anni, per garantire, secondo la definizione del ministero della salute la riduzione del rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte e la riduzione dei costi sociali connessi con morbosità e mortalità riconducibile a influenza. L'importanza di farsi il vaccino è stata ribadita qualche settimana fa dal patron di VisMederi Emanuele Montomoli. Il virus è già qui, è arrivato con il fronte del freddo. Da noi ci sono state mattine con temperature più rigide e questo ha portato al diffondersi della virosi sottolinea Montomoli. Il picco come ogni anno dovrebbe arrivare a Natale per poi prolungarsi a gennaio. Dovrebbe discendere in termini di incidenza da febbraio ed esaurirsi ad aprile. È quasi la certezza, secondo il fondatore di VisMederi, che quest'anno il virus che circolerà sarà presente nella composizione vaccinale di quest'anno. Questo è il periodo migliore per iniziare a vaccinarsi. La vaccinazione antinfluenzale non ha rischi ma dà un grande beneficio ad alcune classi di popolazione come gli anziani o i bambini sottolinea -. Per le categorie a rischio (gli over65 e alcune le persone con patologie croniche ndr) le vaccinazioni sono offerte gratuitamente. La vaccinazione deve essere fatta da tutti. Io la faccio ogni anno e la faccio fare a mia figlia. Bisogna fare i vaccini anche ai figli, senno' diminuiremo di poco l'incidenza nel nostro paese. Da noi purtroppo questa viene fatta a macchia di leopardo. È il federalismo vaccinale. Ogni Asl fa come vuole e mette in atto strategie che ritiene più opportune. Questo non va bene anche perché non è che influenza sceglie regione per regione. La malattia L'influenza è una malattia provocata da virus che infettano le vie aeree. E molto contagiosa perché si trasmette attraverso goccioline di muco e di saliva, anche semplicemente parlando vicino a un'altra persona. I sintomi possono essere molto variabili, dal semplice raffreddore al mal di testa, mal di gola, dolori ossei ed articolari. Nei bambini si osservano più frequentemente vomito e diarrea. Influenza è considerata una banale malattia febbrile, invece, nei soggetti a rischio e negli anziani può essere causa di gravi complicanze che necessitano il ricovero ospedaliero, talvolta anche in terapia intensiva. Influenza è ancora oggi la terza causa di morte in Italia per patologia infettiva. Vaccini: chi, come e dove La vaccinazione antinfluenzale è fortemente raccomandata dal Piano di Prevenzione Vaccinale attualmente in vigore perché è in grado di prevenire la malattia, ridurre le complicanze, i ricoveri ospedalieri e i decessi. La vaccinazione è offerta gratuitamente agli anziani sopra i 65 anni e ai cittadini appartenenti alle cosiddette categorie a rischio. Nelle categorie a rischio rientrano bambini (di età superiore a 6 mesi) e adulti affetti da patologie croniche a carico dell'apparato respiratorio, cardiovascolare, renale, diabetici, bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, bambini pretermine e di basso peso alla nascita; le donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza. Possono vaccinarsi gratuitamente gli addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo (personale degli asili nido e scuole dell'obbligo, personale sanitario, volontari del 118, donatori di sangue, personale delle case di riposo, personale della protezione civile e vigili del fuoco, addetti alle poste, forze armate e polizia municipale), i familiari di soggetti ad alto

rischio e personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali (suini e volatili) che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. La vaccinazione come tutti gli anni è effettuata dai medici e pediatri di famiglia, la cui collaborazione è fondamentale per aumentare le coperture vaccinali che, negli anni, sono andate notevolmente diminuendo in tutto il territorio regionale e nazionale. Per coloro che non sono in grado di recarsi in ambulatorio, è prevista la vaccinazione domiciliare effettuata sempre dal proprio medico di famiglia o dal pediatra. Sarà possibile vaccinarsi fino a tutto il mese di dicembre. Di fondamentale importanza è la vaccinazione degli operatori sanitari per garantire la sicurezza delle cure, in quanto favorisce la protezione individuale e riduce la diffusione dell'infezione fra i pazienti con cui vengono in contatto. Anche gli operatori sanitari potranno vaccinarsi dal proprio medico curante o nei centri vaccinali della Asl. La Regione Toscana ha introdotto già da alcuni anni offerta gratuita della vaccinazione anti-pneumococcica ai soggetti a rischio e a chi compie 65 anni (quest'anno i nati nel 1954); la vaccinazione può essere effettuata in qualsiasi stagione dell'anno, tuttavia la campagna antinfluenzale rappresenta un'occasione per offrire nella stessa seduta entrambe le vaccinazioni. Una unica dose di vaccino antipneumococcico protegge da gravi infezioni respiratorie, sepsi e meningiti per tutta la vita. A partire dal 2017, il Piano nazionale di prevenzione vaccinale ha introdotto anche la vaccinazione anti-Herpes Zoster, che quest'anno sarà offerta gratuitamente alla coorte dei nati nel 1954. I nati nel 1952 e nel 1953 mantengono comunque il diritto alla gratuità. Sia la vaccinazione anti-pneumococcica che quella anti-Herpes Zoster possono essere somministrate sia nelle strutture aziendali che dal proprio medico curante, non solo durante la campagna stagionale, ma in tutti i periodi dell'anno. Prevenzione oltre il vaccino il sistema migliore per difendersi dalla malattia. Tuttavia, per la prevenzione dell'influenza, alla vaccinazione vanno aggiunte alcune misure di protezione personale molto utili per ridurre la trasmissione del virus: lavaggio delle mani (in assenza di acqua, uso di gel alcolici); buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce); isolamento volontario in casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale; uso di mascherine da parte delle persone con sintomatologie influenzali quando si trovano in ambienti sanitari (ospedali). Queste semplici regole sono ritenute tra le più efficaci per il controllo della diffusione delle infezioni respiratorie, e fortemente raccomandate anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Dove informarsi? Si può informare dal proprio medico o pediatra di famiglia o presso i centri vaccinali della Asl. Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

Maltempo, pronto intervento della Protezione Civile a Bozzano e Quiesa

[Redazione]